ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 259
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
23 Novembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-990, 53-863. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150), Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (festivi 300) in linea. Pubblic. economi.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 4350, semestre L. 2300, trimestre L. 1150. - Estero: anno L. 6900, semestre L. 3150, trimestre L. 1600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Un'organizzazione di terroristi ha preparato l'attentato a Truman

SHAW è morto

Il Torresola caduto nella sparatoria aveva ricevuto un ordine scritto dal "leader„ nazionalista di Portorico - Due probabili complici assassinati nel pomeriggio di ieri a New York dopo l'arresto della moglie del Collazo - La polizia ricerca un "terzo uomo„ scomparso durante il conflitto alla Blair House

LONDRA, giovedì sera.

George Bernard Shaw, che a 94 anni di età sembrava immortale come la sua opera, si è spento serenamente nella sua abitazione di campagna ad Ayot Saint Lawrence, questa mattina, alle 4,30 locali, corrispondenti alle 5,30 italiane.

Durante la notte, mentre la fiammella di una lampada a petrolio illuminava tremolando le finestre dell'Angolo di Shaw, come egli aveva battezzato la sua casa, le forze del grande scrittore si affievolivano sempre di più e Shaw si spegneva.

Coperta da una larga veste nera da camera, l'assistente signora Alice Laden, i grigi capelli un po' scarmigliati, ha attraversato il partito giubilo ed ha dichiarato con voce calma ai giornalisti: «Shaw è morto. Quindi, a passi lenti come era venuta, è tornata nell'interno della casetta, spegnendo la lampada rimasta accesa per tutta la notte sulla cassetta da letto di Shaw, al piano terreno.

Venti minuti dopo un giardiniere usciva sulla casa ed appendeva un comunicato scritto a mano al cancello che dà sulla strada. Il breve scritto diceva: «Bernard Shaw è trapassato serenamente, alle ore 5 meno un minuto, questa mattina, 2 novembre. Col suo genio egli ha arricchito il mondo».

Shaw era nato a Dublino, nel luglio 1856, da una famiglia irlandese di ceppi protestanti.

Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

Fin dalle 15 di ieri — quaranta minuti dopo la sparatoria — due uomini con acqua e sapone hanno lavato le macchie di sangue, che coloravano di ghiacce purpuree la scala e i marciapiedi attorno alla Blair House: cinque macchie, dove erano cadute le cinque vittime dell'attentato contro Truman.

Stamane, nella dimora presidenziale, scintillano i vetri rotti di una finestra dello scantinato, un graffio alla porta della stanza degli agenti, una lancia del cancello trasmata da un colpo di rivoltella ricordavano la tragica sparatoria di ieri. Per il resto tutto è tornato normale; solo il servizio di guardia è stato rafforzato con poliziotti in uniforme.

Curiosità di turisti

Fra la White House e Blair House il movimento delle macchine resta controllato, ma gruppi di turisti, approfittando dell'autunno insolitamente caldo, fin da stamane si sono alternati davanti alla casa del Presidente, attratti dal desiderio di vedere il teatro del primo drammatico incidente occorso a Truman dal giorno della sua assunzione alla carica suprema.

Il servizio segreto, la polizia criminale di Washington e gli agenti federali hanno concluso la prima parte delle indagini, proseguite senza sosta durante l'intera notte: quella che riguarda la ricostruzione dei fatti. Seguirà ora la parte più delicata: scoprire le eventuali complicità politiche, di cui possono essersi giovati gli attentatori, e chiarire i retroscena del dramma, ancora per molti aspetti oscuro.

Mr. Baughman e Mr. Dickson, rispettivamente capo e vice-capo del servizio segreto, hanno diretto la prima parte dell'inchiesta; ora sono di scena i «federali», coadiuvati dal servizio di controspionaggio. Ma mentre non si possono attendere entro breve rivelazioni saurienti a questo proposito, ormai la successione dell'attentato è stata ricostruita e chiarita nei minimi particolari.

Uno dei due attentatori, Griselio Torresola, colpito a morte da un agente della polizia segreta ai piedi della scala della «Blair House». (Telefoto a «Stampa Sera»)

«Ho subito diretto la macchina verso il marciapiede e mi sono fermato. Ho visto, in mezzo alla Pennsylvania Avenue, un agente che, inginocchiato, stava sparando verso la Blair House. Ho fatto scattare una fotografia e, piegandomi verso terra per evitare le pallottole che mi fischiavano attorno, mi sono avvicinato restando dietro un albero. Dopo dieci o dodici spari tutto è tornato tranquillo.

«Ho attraversato di corsa la strada ed ho visto l'agente che prima sparava in mezzo ad esso, steso al suolo sulla schiena. Appena fuori della Blair House giaceva un uomo in abiti civili. L'ho avvicinato ed ho visto che la sua faccia era sfracellata da un colpo di pistola ricevuto nella testa.

«Uno degli agenti della Casa Bianca mi ha detto allora che un altro sconosciuto era steso a terra vicino ad un albero del viale; ho guardato ed ho constatato che era morto. Vicino alla sua mano destra ho notato una pistola tedesca "Luger" del tipo P. 38. Ad un metro e mezzo dal cadavere giaceva un altro agente di guardia alla Casa Bianca ferito. Probabilmente era stato questi ad uccidere lo sconosciuto».

Solo per miracolo la sparatoria non ha fatto altre vittime: l'incidente è avvenuto mentre il movimento di impiegati e di passanti era notevole (è probabile, anzi, che gli attentatori abbiano scelto di proposito l'inizio del pomeriggio), e molti curiosi si sono precipitati al primo sparo sul luogo del dramma.

Per poco anche l'agente Marion Preston, in servizio all'angolo della Blair House, non restava ucciso: un proiettile gli ha attraversato il pastrano e i pantaloni, senza nemmeno scalfirlo.

«Off limits»

Ancora incomplete le deposizioni dell'attentatore ferito e degli agenti ricoverati nella clinica, che è «off limits» per tutti i giornalisti ed i fotografi su ordine preciso della Casa Bianca.

L'attentatore Oscar Collazo, interrogato nel suo letto di ospedale dopo l'intervento operatorio cui assistette il medico personale di Truman, generale Wallace Graham, si è rifiutato di fare il nome del suo complice ucciso, però ha dichiarato testualmente: «Siamo venuti apposta a Washington per uccidere il presidente».

Solo successivi interrogatori consentiranno di chiarire a fondo i motivi del gesto criminoso, ma appare già certo che i due attentatori sono nazionalisti portoricani e che hanno agito simultaneamente alla rivolta, scatenata dai compagni di fede nella loro isola.

Quantunque essi avessero in tasca documenti falsi, ciò che prova la loro appartenenza a un movimento clandestino, sono stati identificati rispettivamente per Griselio Torresola (quello ucciso) e per Oscar Collazo, di 37 anni. Residenti entrambi a New York, erano giunti lunedì a Washington al preciso scopo di assassinare il presidente.

Dalle indagini svolte sul conto dei due terroristi risulta che la personalità e le maniere abituali dei due uomini contrastano vivamente con il gesto da essi compiuto. Entrambi sono stati descritti come persone molto tranquille e calme.

Alfred Rand, capo della ditta dove il Collazo lavorava, si è dichiarato stupito del gesto del suo dipendente, del quale non aveva avuto mai a lamentarsi. Non meno grande la sorpresa dei suoi compagni d'officina, i quali hanno espresso concordi: «Era un ragazzo così modesto da non far proprio pensare che fosse un agitatore».

Subito dopo l'identificazione, da Washington sono partiti ordini urgentissimi alla polizia di New York e gli agenti federali sono piombati nella casa del Collazo, l'hanno perquisita e hanno proceduto al fermo delle moglie e della figlia dell'attentatore.

«Ammiro mio marito»

Alla polizia la signora Collazo ha dichiarato:

«Abbiamo votato, io e mio marito, in favore di Roosevelt e di Truman, perchè essi avevano promesso di dare la indipendenza a Portorico. Noi non siamo indipendenti. Roosevelt è morto e non si può più biasimare».

La donna che, come il marito, è originaria di Portorico ma risiede negli Stati Uniti da 26 anni, ha affermato che non ne deplora il gesto perchè gli uomini politici americani «non depierano i tentativi di assassinio diretti contro Campos (leader nazionalista portoricano)». E' il nostro Capo. Se qualcuno tentasse di assassinarlo, io lo ucciderei».

La Collazo ha poi aggiunto che il marito, prima di andare a Washington le aveva dato 100 dollari consigliando di partire per Portorico. Ella ha concluso la deposizione sul suo compagno esprimendo nei suoi confronti una vivissima ammirazione.

Questi sembra essere, però, la figura meno importante fra i due. Il capo della spedizione dovrebbe essere il Griselio Torresola, poichè nelle sue tasche è stata trovata una lettera autografa del *leader* nazionalista Campos, nella quale lo esortava «ad adempiere gli ordini del movimento senza esitazioni di sorta». Questa lettera equivale, praticamente, all'ordine scritto di assassinio.

Ma accanto ai due terroristi doveva agire un terzo uomo, il quale avrebbe accompagnato i terroristi presso la Blair House, scomparendo poi durante la sparatoria. La polizia lo sta ricercando attivamente, per quanto su deboli indizi, e non esclude che possa trattarsi di certo Francisco Alonso, un nazionalista di Portorico che già l'anno scorso aveva cercato di avvicinare il Presidente con oscure intenzioni.

Per quanto, ripetiamo, la fase più propriamente politica delle indagini sia appena avviata e venga protetta da un velo di comprensibile riserbo, già può essere affermato che il gesto criminoso di ieri non è l'impresa di due pazzi isolati: essa rappresenta una manifestazione di terrorismo organizzato. La prova di questa asserzione sembra doversi trovare in un altro gravissimo fatto di sangue, verificatosi nel pomeriggio di ieri a New York.

Numerosi arresti

Due portoricani, la cui identità non è ancora accertata, sono stati abbattuti a colpi di rivoltella da individui che erano a bordo di un'automobile e che dopo il delitto si sono subito allontanati. La sparatoria è avvenuta in prossimità dell'abitazione newyorkese di Oscar Collazo, il terrorista ferito nell'attentato, poco dopo l'arresto della moglie da parte dei federali. Altri due portoricani sono rimasti feriti.

Chi sono le vittime? Forse due complici soppressi per il timore di un tradimento? o si tratta di uno scontro fra opposte frazioni di rivoluzionari dell'isola? Per ora la polizia non risponde a queste domande, ma conduce un'inchiesta febbrile negli ambienti dei portoricani residenti a New York e a Washington, e controllano — con la collaborazione delle autorità di sorveglianza ai porti e agli aeroporti — i movimenti di tutti gli elementi sospetti fra l'isola e la Confederazione nelle ultime settimane.

Fra i numerosi arresti si segnala quello del portoricano Lorenzo Torresola, omonimo di Griselio Torresola, l'attentatore dinanzi ucciso. Anche la moglie, i figli e due amici del Lorenzo sono stati arrestati, non si sa esattamente sotto quale accusa.

Arresto del Campos?

Si precisa invece che la moglie del Collazo viene trattenuta sotto l'accusa di concorso nella preparazione di omicidio. Potrà ottenere la libertà provvisoria depositando una cauzione di 50 mila dollari, pari ad oltre 30 milioni di lire.

E' probabile che alcuni agenti del servizio segreto si rechino per l'inchiesta a Portorico, dove la sanguinosa rivolta sembra domata, ma la Guardia Nazionale resta sempre in stato d'allarme.

Si ritiene imminente un'azione in grande stile dell'Ufficio Federale contro i capi del partito nazionalista e da un momento all'altro è atteso l'arresto del presidente del partito, Pedro Campos.

Complessivamente gli arresti a Portorico sono saliti a 92, mentre a New York 18 sono le persone fermate. E' stato spiccato mandato di cattura contro Josè e Richard Doe sotto l'accusa di «cospirazione contro la vita di un funzionario degli Stati Uniti»: i due sono latitanti, e la polizia non spiega i rapporti di complicità con il Torresola e il Collazo.

L'attentato ha suscitato una profonda emozione negli strati popolari americani, dove si manifesta il sospetto di gravissime complicità politiche.

Nessun accenno all'attentato è stato fatto da Truman durante la cerimonia nel cimitero di Arlington dove egli ha inaugurato il monumento eretto in memoria del maresciallo britannico Sir John Dill.

Quando si è iniziato lo scontro Truman riposava nella sua camera al primo piano che guarda sulla Pennsylvania Avenue. Svegliato dagli spari, ha aperto la finestra ed ha guardato la selvaggia scena che si svolgeva sotto i suoi occhi sino a che un poliziotto gli gridò «Ritiratevi!».

In seguito all'attentato, il Presidente della Repubblica Italiana Luigi Einaudi ha così telegrafato a Truman:

«Nel farmi eco dei sentimenti di esecrazione del popolo italiano per l'odioso attentato del quale è stata oggetto la sua persona, la prego di accogliere, signor Presidente, le mie sincere congratulazioni per lo scampato pericolo e con esse i più fervidi auti per il felice proseguimento della sua alta missione al servizio del grande popolo americano, cui intimamente partecipe dello sforzo ricostruttivo mondiale. — Firmato: *Luigi Einaudi*».

Anche De Gasperi ha telegrafato le sue felicitazioni a Truman, e sforza al ministro Acheson.

Il Papa è rimasto vivamente addolorato per l'annuncio dell'attentato e ha dato ordine alla Segreteria di Stato di inviargli un telegramma di rallegramenti.

t.

ULTIMISSIME

Nota di protesta dell'Albania a Roma per sconfinamenti aerei

LONDRA, giovedì sera.

La «Reuter» comunica che l'Agenzia ufficiale albanese ha dato la seguente notizia:

Il governo di Tirana ha presentato al governo di Roma una nota di protesta per le violazioni del cielo albanese da parte di aerei italiani.

La nota di Tirana elenca una serie di precise violazioni e accusa il governo italiano di nutrire propositi imperialistici e fascisti nei confronti dell'Albania.

La nota invita il Governo italiano a «cessare immediatamente la sua attività aggressiva e criminale».

Le condizioni di Togliatti continuano a migliorare

Dichiarazioni del medico personale - Il leader comunista riportò nell'incidente d'auto una leggera incrinatura alla regione frontale sinistra che provocò a sua volta la lacerazione di alcuni vasi sanguigni

Roma, giovedì sera.

Togliatti ha trascorso la seconda notte dopo l'operazione ancora più sollevato. Le sue condizioni appaiono stamane non ancora migliorate, o gli stessi professori Frugoni e Valdoni che lo hanno visitato hanno dimostrato la loro soddisfazione nel lasciare la Clinica Santa, anche se continuano a mantenere un comprensibile riserbo: riserbo — essi hanno spiegato — dovuto soprattutto alla gravità dell'atto operatorio.

Più loquace è stato il dottor Spallone, che è medico curante del malato e che in assenza quasi ininterrottamente. «Il decorso della malattia — egli ha detto — è regolare e tutto si svolge secondo le previsioni dei medici. Naturalmente per alcuni giorni i medici si manterranno guardinghi, come è consuetudine, dopo un atto operatorio».

Il dott. Spallone ha poi spiegato che nell'incidente automobilistico del 22 agosto Togliatti riportò una leggera incrinatura della regione frontale sinistra che provocò a sua volta la lacerazione di alcuni vasi sanguigni. Si determinò così una raccolta di sangue nella regione sottostante. In una parte cioè della testa che non interessa la massa cerebrale. La raccolta di sangue esercitava tuttavia sulla massa cerebrale una leggera pressione. Di qui la necessità dell'atto operatorio che, come è stato detto, ha consistito nell'eliminare il versamento di sangue praticando dei fori nel cranio e procedendo ad un lavaggio.

Togliatti è un degente paziente: egli appare ubbidiente e sereno, conserva il suo buon scherzoso, obbedisce scrupolosamente a tutto quanto i medici gli prescrivono e gli consigliano. Ieri sera ha voluto fare un piccolo strappo: ha voluto scorrere i titoli dei giornali che parlavano della sua operazione.

Intorno all'infermo è stata creata, su precise indicazioni dei medici curanti, la più assoluta quiete. Il figlio Aldo è il solo, all'infuori dei medici e delle infermiere, che si trova al capezzale del padre. Lo stesso segretario generale della Presidenza della Repubblica, che si era recato a portare gli auguri del Capo dello Stato, ha conferito col giovane Aldo. Anche il vescovo di Tripoli, mons. Facchinetti, ha portato il suo «fraterno saluto».

Le polemiche inferno alla malattia e alla ridda delle voci sulla sostituzione del «leader» comunista non si sono placate. Secondo *l'Unità* il direttore del *Momento* (il giornale che pubblicò e ancora stamane ribadisce le pretese rivelazioni sull'invio in Italia e in Francia degli agenti bolscevichi) sarebbe «riparato» in Svizzera, a Lugano, dove si troverebbe una centrale di contro-spionaggio allo scopo di ottenere nuove informazioni sui rapporti pubblicati.

Querelata la Bergman dalla «nurse» di Robertino

Roma, giovedì sera.

Ingrid Bergman ha scritto in inglese con una calligrafia alta «nervosa quattro pagine di... inqualificabili ingiurie» alla signorina Berta Ciapelloni che è stata la prima nurse del piccolo Roberto. Questa lettera è andata a finire nella settima sezione della pretura romana di via Giulio sul tavolo del giudice Occhiuzzi. La signorina Berta che è nata a Merano, ha allevato nella sua lunga carriera decine di figli di principi, di ambasciatori e di ministri. Quando il 18 febbraio scorso prese servizio presso la Bergman che si trovava ancora in clinica, la signorina proveniva da Palazzo Farnese dove aveva dedicato le sue cure all'ultimo nato dell'ambasciatore di Francia. In casa Rossellini, Berta è rimasta soltanto quattro mesi, fino alla metà di maggio, con lo stipendio di 50 mila lire mensili.

Nella querela da essa sporta contro la Bergman, parla di ripetute ingiurie orali culminate poi in quelle contenute nella lettera allegata alla querela e scritta un mese dopo che aveva lasciato casa Rossellini.

Le Borse oggi

A MILANO

Dopo un giorno d'interruzione, il mercato si è riaperto stamane su una intonazione molto sostenuta. I prezzi allettanti hanno provocato copiosi realizzi di beneficio e di alleggerimento, i quali, tuttavia, hanno trovato un terreno assai ben disposto ad assorbirli. Verso la chiusura, importanti ordini di acquisto da fuori piazza e dalla provincia tonificano nuovamente gli scambi e portano ad un listino che registra rialzi pluravalenze rispetto a martedì.

I due più importanti della giornata sono la Fiat, che in chiusura supera agevolmente il massimo raggiunto, e l'Anic largamente richiesta anche in grosse partite.

Resistenti i Generali; in ulteriore vantaggio gli Assicurativi. I grandi tessili progrediscono ancora con facilità.

Sempre in buona vista i valori artificiali. Stazionari invece le Cotoni, i Telefonici e gli Elettrici, salvo la Sip in ulteriore vantaggio. Progressi consistenti anche nei Saccariferi.

Leggera reazione sui titoli a reddito fisso.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,82; Zurigo 142,85.

Ecco i prezzi: Generali 7040; Fibre 2780; Viscosa 3660; Finsider 541; Montecatini 1020; Anaconda 230; Centrale 1735; Fiat 574; Nebiolo 97; Edison 2160; Sip 1161; Terni 764,50; Unes 358; Romana Zuccheri 830; Anic 263; Saffa 825; Italgas 25; Rumianca 58,50; Burgo 4120; Italcementi 4885; Pirelli 1211; Pirelli e C. 1300.

Prezzi informativi: sterlina oro 8100-8200; marengo 6175-6225; sterlina militare 1750-1770; dollaro carta 675,50-677,50; franco svizz. 158,25-155,70; franco franc. 175,50-176,50; oro fino 833-835; argento 18,80-17,20.

A TORINO

Le riunioni di Borsa continuano a svolgersi in un clima molto nervoso, attraverso vivacissimi contrasti operativi. Nella seduta odierna il mercato conferma sostanzialmente di possedere un fondo robusto, attraverso oscillazioni vibranti. Ad un'apertura buona, segue una battuta di notevole ritrazione. Il mercato reagisce con energia, attraverso cicli continui, per riaffermare il tema sostenuto, particolarmente notevole attraverso le compere di Viscosa, di Anic, di Fiat, di Sip.

Listino migliore nei settori primari; ben tenuti i comparti di secondo piano.

Titoli di Stato pressochè invariati. Dopoborsa azionario ancora alimentato da vivaci correnti di compere, che operano una lieve selezione sui prezzi di determinate voci primarie.

Le azioni Vizzola sono quotate ex-acconto dividendo (lire 55).

Diritti Valdarno 220.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,82, Svizzera 143.

	21	22			21	22
Rom. 5%	71 75	71 75	F. O. E.		448	476 —
Rend. 3½	75 70	75 60	Liner.		360	347 —
» 1. s.	77 30	77 50	Mont.		1300	1305
Rend. 3½	77 —	77 —	Imm.		1435	1440
» 1. s.	77 10	77 10	Vizzola		3360	3300
Rend. 3½	100 30	100 30	Montecat.		1010	1015 —
» 1. s.	100 70	100 70	Pirel		552 —	548 50
Rend. 5%	98 —	98 20	Ravigl.		495	502 —
» 1. s.	98 10	98 40	Naz.		99 —	99 —
Rio 3½	76 40	76 90	Circol		147 —	146 —
» ex-pr	72 80	72 90	Mecc.		1190	1190
» 1. s.	74 50	74 —	Fondi.		238	245 —
Ata 5%	72 90	72 90	Viva		238	240 —
Ata 5%	95 —	94 65	Arnold		230	230 —
» 1. s.	95 70	95 —	Fiume		3581 5	3640
Tabl.	100 —	100 —	Pirel		2790	2835
» 5%	98 80	98 —	Cipe		1540	1540
Alto 5%	98 —	97 —	Ed. Ver.		570 —	570 —
Per. 3%	67 50	67 50	Anic		259 —	263 —
Int. 4½	95 —	95 —	Gen. Cr.		59 50	59 50
Prest.	82 75	82 75	Ed. poli		1533	1530
Int. 4½	154 —	154 —	Soc. Ed.		1018	1020
Ter. 4½	88 —	88 —	Tessili		570	572 —
» 5%	85 90	85 75	Unione		135 —	136 —
» 5%	82 50	82 50	Cart. It.		1920	1890
6 Patr.	91 —	91 —	Burgo		4100	4110
» 4%	91 50	91 50	Form. R.		5020	5040
» 3,5%	82 50	82 50	Taro P.		990	975 —
Beni. 5%	89 —	89 —	R. A. I.		5790	5788
» 5%	77 —	78 —	Stella		89 —	87 50
» 5%	78 —	78 —	Tubet.		3900	3900
Fiat 5%	97 —	97 —	Ver. R.		980	992 —
» 5%	91 80	91 80	Ed. Rom.		1048	1050
» 6 Cr.	93 90	93 90	Ederle		18 —	18 —
Per. 3%	88 —	88 —	Farm.		345 —	365 —
» 4%	93 —	93 —	Sinn.		245 —	245 —
Gil. 7%	101 25	101 50	Mol.		425 —	435 —
Magn. 7	91 —	91 50	Farm.		435 —	445 —
Mar. 7%	98 —	98 —	Gilard.		512 —	512
Imi. 7	94 —	94 —	Pirelli		1230	1225
Imi. 7%	96 50	96 —	Ver. R.		980	992 —
Imi. 7	96 —	96 —	Ital.		835	850 50
West. 7	96 50	97 —	Liq. gen.		800	797 —
Fond. 5%	90 25	90 25	Tubo		3200	3200
Cert. 5%	99 50	99 50	Borgo.		12.950	13.050
Beni. 5	95 25	95 50	Cotoni		2370	2660
Risc. 5%	90 —	90 —	Fiam.		287 —	290 —
Cat. 5%	92 90	92 50	Lanif.		2700	2700
A. Gen.	6775	6780	Acciaie		1048	1040
» Tors	9000	9000	Ass. R.		2980	2980
Medit.	2960	2970	Piaggio		93 25	92 —
Ma. Ni.	2370	2192	Navigaz.		4300	4450
Tor. N.	180 —	99 50	Gilos.		1800	1900
Immgas	25 25	25 25	Unes.		1900	1900
Sip	1159 5	1162	Elettr.		330	334 —
Terni	765 50	764 —	—		—	—

LA LOTTA AL CONFINE COREANO

La I divisione americana attaccata da truppe cinesi

Un reggimento circondato - Nuovi rinforzi di Mao Tse?

TOKIO, giovedì sera.

Un portavoce del Comando dell'ONU ha dichiarato stamane: «Truppe cinesi stanno attaccando la forza della Nazioni Unite sul settore nord-occidentale, fra Unsan e Tuscion. Non sappiamo se sono rappresentate il Governo cinese».

Circa la situazione in quel settore, il portavoce ha poi aggiunto: «Si tratta di una situazione attualmente ancora troppo confusa per poter dire con esattezza in quale misura le diverse formazioni dell'ONU sono state costrette a ripiegare».

I dispacci del fronte informano che, insieme ad un assalto in forze effettuato da comunisti cinesi e coreani, un reggimento americano è stato sopraffatto sul fronte nord-occidentale. E' questa la prima volta che unità cinesi ed americane si incontrano sul campo di battaglia.

La poderosa unità comunista, che impiegano carri armati, artiglieria ed armi a raggio ravvicinato, ha penetrato profondamente e nel fianco destro delle schieramento alleato.

La I Divisione di Cavalleria, a cui appartiene il reggimento accerchiato, era stata gettata nell'azione per rafforzare il raggruppamento sudista della VI Divisione, preso in trappola dai «rossi» a nord dell'area di Unsan. I comunisti hanno effettuato allora una doppia manovra d'aggiramento a sud-est ed a sud-ovest di Unsan, considerata a ragione un importante avamposto nello schieramento alleato.

Altri reparti della I Divisione di Cavalleria cercano ora di recarsi in aiuto del reggimento circondato. La truppa comunista hanno però sferrato un nuovo attacco tra Tuscion ed Unsan allo 2 di stamane, impiegando pezzi d'artiglieria, mortai, carri armati e cannoni lanciarazzi, mai apparsi finora sul fronte.

L'ultimo comunicato del Quartier Generale di Mac Arthur informa che, di fronte ai violenti attacchi del nemico sul fronte nord-occidentale, è stato reso necessario un ripiegamento della 1ª Divisione di cavalleria e di tre Divisioni sudiste.

Non è dato sapere la posizione esatta nemmeno della Divisione sudista che si ritiene sia stata costretta a ripiegare. Tra plotoni di mortai sudisti sono stati letteralmente travolti ed una compagnia americana ha dovuto lasciare sul terreno tutto il suo equipaggiamento.

Truppe cinesi indossanti l'uniforme dell'esercito popolare di Mao-Tse-Tung muovono verso il sud, in gran numero, lungo la strada che parte da Chosan, città che sorge sul Yalu, a 100 chilometri dalla foce. La notizia è stata resa da due piloti americani che, giorni addietro, mentre compivano un'azione di mitragliamento a bassa quota, hanno avvistato le truppe cinesi.

Il Presidente della Repubblica Sud-Coreana Syngman Rhee ha dichiarato che le truppe cinesi che hanno attaccato le forze delle Nazioni Unite sono «volontari» e non regolari dell'esercito cinese.

Il Presidente Rhee ha aggiunto che le truppe cinesi «volontarie» sono state inviate in Corea per ordine del governo di Mosca.

Denuncia dell'on. Viola contro il ministro Spataro

Roma, giovedì sera.

L'on. Viola ha depositato alla cancelleria della Procura della Repubblica di Roma, una denuncia contro il ministro Giuseppe Spataro, per appropriazione indebita aggravata continuata e per peculato.

L'on. Viola fonda la denuncia sull'attività del ministro delle Poste, riguardante l'eredità Cremonesi relativamente all'Istituto di beneficenza «Filippo Cremonesi». L'on. Viola afferma che il ministro Spataro è tuttora uno degli amministratori dell'Ente quale esecutore testamentario della eredità Cremonesi.

Vivace incidente tra Consiglio e Pajetta

Roma, giovedì sera.

Un acceso diverbio si è avuto stamane alla buvette di Montecitorio fra i deputati Consiglio e Giancarlo Pajetta.

Sono corse parole grosse e minacce per un corsivo pubblicato dal deputato monarchico sul giornale del mattino da lui diretto, corsivo ritenuto offensivo per Togliatti.

Il Consiglio d'Europa adunato a Roma

Domani parla De Gasperi

ROMA, giovedì sera.

L'attenzione politica si sposta oggi su un avvenimento di portata internazionale: la riunione del comitato dei Ministri degli Esteri del Consiglio d'Europa che si riunisce in questi giorni a Roma a Palazzo Barberini.

Particolare attenzione viene rivolta al discorso che vi terrà nel pomeriggio di domani, inaugurando i lavori, il Presidente del Consiglio on. On Gasperi. Egli pronuncerà un discorso politico e tratterà con tutta probabilità della posizione dell'Italia di fronte ai problema dell'Unione europea.

Stamane intanto, in una seduta a Palazzo Barberini, i sostituti dei Ministri degli Esteri del Consiglio d'Europa hanno svolto i lavori preparatori della riunioni del Comitato ministeriale.

Il programma della discussioni ha come temi principali la costituzione dell'esercito europeo, l'attuazione del piano Schuman per il «pool» dell'acciaio e del carbone e il rafforzamento dei poteri del Consiglio d'Europa.

CRONACA CITTADINA

GIORNO DEDICATO ALLA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Fiori sulle tombe

L'imponente pellegrinaggio al Cimitero generale - Le solenni funzioni di stamane presenti le Autorità civili e militari

Il Cimitero appare oggi come uno sterminato giardino, fiorito all'improvviso in pieno autunno: ogni tomba, anche quelle abbandonate, ha avuto il suo fiore, il suo omaggio di reverenza; la pietà dei torinesi ha deposto un drizzarsi presso ogni lapide, compresse quelle dei soldati tedeschi morti durante il periodo dell'occupazione, confermando così, con la pietà del popolo, che «oltre la tomba non vive ira nemica».

Fin i viali che si irradiano dalla grande Croce, una vera fiumana di cittadini si avvia lenta verso il Camposanto; particolarmente visitate le tombe dei Caduti per la Liberazione

«Deposizione»: Bassorilievo in bronzo dello scultore Campi, sulla facciata dell'edicola per la famiglia Becchio

Nel grande viale dei cipressi, in Cimitero, è affluito per tutto il giorno l'imponente pellegrinaggio dei torinesi in visita alle tombe dei morti. (Foto Moisio)

e quelle delle vittime della sciagura di Superga. I tumuli dei giocatori, dei dirigenti, dei tre giornalisti — Luigi Cavaliero, Renato Casalbore, Renato Tosatti — sono state interamente ricoperte di fiori e presso di esse, in raccoglimento, si sono soffermate migliaia e migliaia di persone.

Folte rappresentanze dei dipendenti di tutte le sezioni Fiat iscritti ad associazioni politiche e patriottiche, hanno deposto una grande corona di fiori alla Grande Croce per tutti i defunti, un'altra corona al Campo della Gloria, ed una terza hanno recato al «Deportato ignoto». Il concorso di popolo ha raggiunto il culmine verso le 16,30, quando nella Cappella del cimitero è stato recitato il rosario ed è stata poi impartita la benedizione. Ancora alle 18, verso l'ora di chiusura, la folla indugiava lungo i viali in più raccoglimento; lo sfollamento si è però svolto con una certa regolarità grazie alle più che trecento vetture messe in servizio per l'occasione dall'Azienda tramviaria, ed all'opera di sorveglianza svolta da 120 vigili urbani.

Quest'anno, essendo il Cardinale arcivescovo trattenuto a Roma per la proclamazione del dogma dell'Assunzione, non è stata celebrata la consueta Messa all'aperto, presso la Croce centrale, in Duomo, dopo la funzione funebre delle ore una, è stata impartita l'assoluzione alle tombe degli Arcivescovi sepolti nella chiesa metropolitana; alle 3,30 è stata celebrata una Messa nella cappella del Camposanto a cui hanno assistito ufficialmente autorità provinciali e cittadine: il vice-prefetto dott. Rossini, in sostituzione del Prefetto, il questore, il comandante dei carabinieri magg. Lestretti, un rappresentante del sindaco ed altri ancora. Alle 9,30, con rito solenne, un cappellano militare ha officiato una Messa presso la Croce eretta nell'area dedicata ai Caduti di tutte le armi. Erano presenti tutte le più alte autorità di ogni corpo e prestava servizio d'onore un picchetto armato; così pure, presso ogni tumulo, montava la guardia un commilitone del Caduto. Numerose corone sono state inviate, nella ricorrenza, da associazioni combattentistiche.

Oggi il Cimitero generale rimarrà ancora aperto senza interruzione fino alle 18; i servizi speciali di tram ed autobus disposti dall'A.T.M. funzioneranno a ritmo ridotto. Poi il Camposanto ritroverà la quiete che gli è solita, fino all'anno prossimo; ed intanto il Municipio darà corso ai lavori già progettati e dimostrativi in questi giorni necessari.

Un'auto si schiaccia contro un albero

Il marito morto la moglie ferita

L'incidente sulla strada Chieri-Castiglione in una stretta curva - Causa: l'oscurità

Una mortale sciagura automobilistica è avvenuta ieri sera, verso le 20, sulla strada Chieri-Castiglione, nei pressi di Masino. Il muratore Vincenzo Moccafico, di 54 anni, era arrivato appunto in tale località, guidando la macchina di sua proprietà, quando, per causa imprecisate, l'automobile, in una curva che si svolge abbastanza stretta e imprevista, poco prima di Masino, sbandava e andava a sbattere violentemente contro uno degli alberi che fiancheggiano la strada, rovesciandosi. Il Moccafico, che aveva riportato la frattura della base cranica, decedeva poco dopo il suo arrivo all'ospedale. La moglie del muratore, invece, che si trovava a bordo dell'automobile, Pianella Angela, di 29 anni, non riportava che lesioni guaribili in breve tempo.

I 100 mila chilometri di un portalettere

La popolazione di Villar Perosa ha festeggiato ieri il procaccia Natale Micca, che, dopo 30 anni, lasciava il servizio. Si calcola che il Micca abbia percorso a piedi almeno 100 mila chilometri.

Visita alle Caserme per la festa del IV Novembre

Il giorno 4 novembre, anniversario della Vittoria sarà anche quest'anno solennemente celebrato. Alle 9, ad iniziativa dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, nella chiesa della Gran Madre di Dio verrà celebrata una Messa solenne in suffragio dei Caduti. Alle 11, dal balcone di Palazzo Madama, il senatore Emilio Lussu pronuncerà la orazione commemorativa. Nel giorno stesso la cittadinanza potrà dare una dimostrazione di solidarietà visitando le Caserme Cavour, in corso Brunelleschi; Monte Grappa, in corso IV Novembre; Morelli di Popolo, in corso Unione Sovietica. La popolazione sarà ammessa dalle 10 in poi. Dalle 14,30 alle 17 potrà pure essere visitato l'ospedale militare, in corso IV Novembre.

Echi di cronaca

LAVORO E SCUOLA: *Consolato 1 Via.* Corsi pre-scrali per il diploma di maestra e scrali per maestri. Scuola Media Commerciale Licei, Geometri e Ragionieri. Telefono 44-016.

GINNASIO-LICEO ACCELERATI. Corsi autorizzati dal Ministero della P. I. via Carlo Alberto 36, t. 42-905.

LANE SETE ODONI in imponente scelta a buoni prezzi dalla Ditta di fiducia *Piero Serra*, via Carlo Alberto 44.

Cittadini del mondo. — Domenica, alla Facoltà di Economia e Commercio della nostra Università, sarà tenuto il 1° convegno nazionale dei delegati regionali dei Cittadini del mondo. Presiederà il prof. Majorca.

Stamane in un alloggio di via Carlo Alberto

Avvelenato dal gas che ha invaso la stanza

Il cadavere di uno sconosciuto in un canale a Mirafiori: la medicina legale si pronuncerà sulle cause della morte

La moglie del rappresentante Augusto Damiasso, di 47 anni, rientrando stamane poco dopo le ore 9 nella sua abitazione di via Carlo Alberto 27 da un viaggio fuori Torino, veniva investita da una violenta zaffata di gas che per poco non la faceva svenire. Fattasi forza, si precipitava alle finestre, spalancandole. Poi, entrata in camera, aveva la dolorosa sorpresa di scorgere il marito, che a quell'ora essa credeva si trovasse già fuori per ragioni del suo lavoro, boccheggiante sul letto. Tutti i rubinetti del fornello a gas erano aperti.

Dopo aver cercato invano di rianimarlo la donna chiedeva soccorso ad alcuni vicini, i quali le consigliavano lo immediato trasporto all'ospedale. Il Damiasso trasportato alle Molinette con auto privata, veniva ricoverato con prognosi riservatissima per soccorso avvelenamento da gas; i medici tuttavia non disperano di salvarlo.

Nel frattempo l'agente di servizio avvertiva il commissariato di P. S. Castello che inviava presso il letto del Damiasso un sottufficiale per interrogarlo. Ma l'avvelenato trovandosi ancora in stato di coma, non era in grado di rispondere alle domande che gli venivano rivolte. Le indagini perciò sono continuate nell'abitazione del poveretto e mirano ad accertare se si tratta di disgrazia o di un tentativo di suicidio.

Sono intanto notevolmente migliorate le condizioni dei componenti la famiglia De Punzo, che ieri hanno rischiato di morire a causa delle esalazioni di un braciere. E' doveroso ricordare che i quattro poveretti hanno potuto essere salvati grazie alla rapidità dell'intervento e allo zelo dei militi della Croce Verde.

Stamane il servizio sorveglianza della Fiat ha accertato la presenza del cadavere di un uomo dell'apparente età di 50 anni in un serbatoio della Fiat-Mirafiori a cui affluiscono le acque di una «bealera» esterna per l'alimentazione dei servizi idrici dell'officina. Il morto emergeva coi piedi e risultava impigliato nella griglia che filtra l'acqua prima dell'immissione nelle condutture dello stabilimento. La macabra scoperta veniva immediatamente segnalata alle autorità di P. S. che, compiuto un sopraluogo, provvedevano al ricupero della salma e al suo trasporto all'Istituto di Medicina legale. Nessun documento è stato rinvenuto nelle tasche dello sconosciuto: risulta con certezza che non è un dipendente della Fiat. Dalle prime deposizioni raccolte tra gli abitanti della zona, sembra trattarsi di un mendicante che è già stato visto altre volte nei dintorni. Il Medico municipale attende l'esito della perizia necroscopica prima di pronunciarsi in modo definitivo sulle cause della morte, che probabilmente è dovuta ad annegamento.

Bambino straziato dallo scoppio d'un ordigno

Il bambino Audisio Fino, di 8 anni, abitante a Rivoli, frazione del prode di Via, si era recato questa mattina a giocare sulla sponda di un terrapieno ove, nascosto tra l'erba, rinveniva disgraziatamente la vecchia spoletta di un proiettile di artiglieria. L'Audisio, dato di mano ad un sasso, cominciava a percuotere con violenza l'ordigno che poi esplodeva investendolo con la violenza in cui si era frazionato. Il Bimbo, trasportato all'ospedale di Lanzo, vi arrivava in pietose condizioni.

Un'ora di sciopero dei dipendenti conciari

I dipendenti conciari aderenti alla Camera del Lavoro stamane hanno effettuato un'ora di sciopero per solidarietà con il personale delle Concerie Italiane Riunite in agitazione a causa di divergenze di carattere economico circa il premio di produzione. Gli iscritti al Libero sindacato e quelli della U.I.L. non hanno aderito allo sciopero.

Oggi alle 14,30 ha luogo, presso il Gruppo sportivo aziendale Fiat in corso Moncalieri, il convegno degli operai anziani della Fiat per discutere i problemi della categoria in riferimento alla questione dei licenziamenti.

Denuncia di due gravi episodi di banditismo

Aggrediti e rapinati un contadino e un ciclista

A SAN GIORGIO CANAVESE: assalito sulla soglia di casa, percosso a sangue e depredato di 335 mila lire - A BRANDIZZO: sorpreso per strada e derubato del contenuto del portafogli

Verso l'una di ieri notte, l'agricoltore Giuseppe Piacentino fu Giacomo di 53 anni rientrava nella sua casa poco distante dal paese. Assicurò con catena e lucchetto il cancello dell'entrata, attraversò il cortile e si diresse alla stalla. Spinse l'uscio e cercò l'interruttore della luce. Non fece in tempo a trovarlo, che scorse ventigli incontro due o tre ombre. Fu colpito da una violenta scarica di pugni. Cercò con le mani di difendersi il capo; ma venne gettato in terra, dove rimase semi stordito, incapace di reagire, di parlare, di invocare aiuto. Era d'altronde inutile che gridasse, perchè egli viveva completamente solo nella casetta e intorno alla stabilla si estendevano solo i campi deserti.

Il Piacentino avvertì, come in un dormiveglia agitato da incubi spaventosi, che qualcuno gli frugava nelle tasche e gli strappava il portafogli contenente circa 35 mila lire. Udì delle voci concitate e delle minacce. Poi sentì che la testa gli veniva avvolta dentro una vecchia coperta e gli era perfino impedito di respirare.

Infine — secondo quanto egli ha successivamente narrato ai carabinieri — i rapinatori, che avevano già messo a soqquadro le camere e la cucina del casolare, gli chiesero dove nascondesse i denari. Egli rispose, dichiarando che teneva i suoi risparmi in un buco praticato nel muro della stanza da letto. I suoi aggressori si affrettarono così ad impossessarsi di oltre 310 mila lire e fuggirono.

Il Piacentino per tutto il resto della notte non trovò più il coraggio di alzarsi e di uscire di casa per andare a sporgere denuncia ai carabinieri della stazione di San Giorgio. Vi si recò soltanto il mattino dopo. Purtroppo non seppe fornire alcuna traccia utile. Ricordava soltanto di essere stato aggredito e derubato da sconosciuti, da ombre. Ignorava persino se fossero tre, quattro o di più. Inoltre non aveva sospetti su nessuno. Certamente i rapinatori sono individui che conoscevano le abitudini del Piacentino e sapevano che alcuni giorni prima egli aveva venduto due mucche.

* La sera del 31 ottobre, l'operaio tubista Domenico Vacca, di Carlo, di 24 anni, abitante a Brandizzo, percorreva in bicicletta la strada che porta dalla nostra città verso Chivasso. Era da poco passata la mezzanotte: la strada era completamente deserta e buia. Il Vacca — secondo il racconto da lui stesso fatto ai carabinieri — era giunto nei pressi della frazione Villanova, quando da un cespuglio laterale sbucarono tre figuri, che si posero in mezzo alla strada, obbligando l'operaio a fermarsi. I tre erano armati di pistola, e, puntando minacciosamente l'arma contro il Vacca, gli intimarono di mostrare i documenti. Non restava che obbedire, ed il malcapitato estrasse il portafogli: uno dei tre glie lo strappò di mano, prese il denaro che conteneva — in tutto non più di 1500 lire — e restituì poi il borsellino. Tutto si era svolto in un attimo: i tre profferirono ancora qualche minaccia poi si buttarono tra i campi e sparirono di corsa.

A sua volta il rapinato riprese la bicicletta e si recò a denunziare l'accaduto ai carabinieri di Chivasso: questi hanno intrapreso indagini per identificare i rapinatori e per chiarire alcuni aspetti ancora oscuri del racconto del giovane.

Una vettura del 22 contro una del 7

Scontro di tram in corso Regina

Un agente di pubblica sicurezza lievemente ferito

Stamane un tram della linea 22 ha urtato contro la parte posteriore di una vettura della settima linea. L'incidente è avvenuto poco dopo le ore 10 in corso Regina Margherita e non ha avuto per fortuna conseguenze degne di rilievo. Il traffico non ha subito soste e i tram hanno potuto continuare la loro corsa.

Soltanto si è provocata una certa confusione tra i passeggeri, in conseguenza della frenata molto brusca. Una sola persona ha riportato contusioni. Si tratta dell'agente di P.S. Giuseppe Colledan, di 26 anni. Egli si trovava nel fondo della vettura investita ed è stato colpito dalle schegge di un vetro infranto. Accompagnato all'ospedale San Giovanni, vecchia sede, egli è stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

TEATRO CARIGNANO. — Questa sera alle 21 la compagnia Rassegna con Cesarina Gheraldi prima attrice darà l'ultima rappresentazione di «Trambusto» di Binaut. Domani sera «La Gioconda» di Lodovici. Biglietti presso «La Stampa» via Roma ang. via Bertola, tel. 53-113.

TAMBURINO — Il SOLE sorge domani, venerdì 3 novembre (309-56), alle ore 7,9; tramonta alle 17,16. — La LUNA tramonta alle ore 14,20. Alle ore 2 Ultimo Quarto. — I SANTI del 3. S. Uberto, S. Silvia. S. Adeodato.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 11; minima —0,2; media 2,8; ore 8 di stamane 0,2; umidità 71 %; pressione 736,7. **PREVISIONI:** Scarsi annuvolamenti stratiformi; venti deboli settentrionali. Temperatura in lieve diminuzione. Visibilità scarsa

Un'auto si ribalta: due feriti

Ieri sera, verso le 19, in via Nizza, all'altezza del civico 230, una macchina condotta da Giuseppe Bonino, di 30 anni, abitante a Moncalieri, si ribaltava per cause imprecisate. Il Bonino riportava la frattura della gamba destra e lesioni varie; il suo passeggero, Giuseppe Bonino, di 28 anni, abitante a Torino, riportava lesioni guaribili in 15 giorni. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale Maria Vittoria.

Ubriaco investe un vigile

Ieri sera, verso le 19, in via Nizza, all'altezza del civico 230, una macchina condotta da Giuseppe Bonino, di 30 anni, abitante a Moncalieri, si ribaltava per cause imprecisate. Il Bonino riportava la frattura della gamba destra e lesioni varie; il suo passeggero, Giuseppe Bonino, di 28 anni, abitante a Torino, riportava lesioni guaribili in 15 giorni. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale Maria Vittoria.

Un'auto investe un vigile

Ieri sera, verso le 19, in via Nizza, all'altezza del civico 230, una macchina condotta da Giuseppe Bonino, di 30 anni, abitante a Moncalieri, si ribaltava per cause imprecisate. Il Bonino riportava la frattura della gamba destra e lesioni varie; il suo passeggero, Giuseppe Bonino, di 28 anni, abitante a Torino, riportava lesioni guaribili in 15 giorni. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale Maria Vittoria.

SPETTACOLI

Un divorzio sbagliato

(Nessuna pietà per i mariti, di N. Foster)

Baruffe, ripicchi, dispetti di coniugi divorziati e innamoratissimi: questa vecchia ricetta ha ancora corso tra i soggettisti di Hollywood. Nel film d'oggi, una bella donna ha divorziato dal marito per colpa d'una biondina che gli ronzava intorno. Il marito, avvocato, è innocente: la biondina è testimone in una causa importante, e i due si trovano per ragioni di lavoro. La commedia è fondata sull'equivoco; mentre il marito s'ingegna di riconquistare la moglie, la biondina coi ricapitargli sempre tra i piedi, dà alla bella donna nuovi motivi di sospetto; e un corteggiatore poetico che per vendicarsi alla si mette alla costole, arruffa ancora di più la matassa. L'epilogo è scontato: dissipati i malintesi, marito e moglie mettono fine al gioco con un lungo delicatissimo bacio. Il filmetto compa di qualche trovatina e più ancora della smanzonata bravura di Rosalind Russell, schermitrice magra e provetta, che nel genere comico s'allunga a fondo senza mai tuttavia cadere nella sguaiataggine. Robert Cummings buffoneggia con misura, e col solito gruppetto dei «caratteristi» concorre alla riuscita della commediola.

l. p.

VITTORIA
Il più possente film di JOHN FORD
I Cavalieri del Nord-Ovest
in technicolor
con JOHN WAYNE VICTOR MATURE

MASSIMO - STATUTO
Una satira pungente e scanzonata:
VOGLIAMOCI BENE!
N. Bruno - Peppino Spadaro
P. Mangano - Lea Gloria
Paolo Stoppa

RADIO

RETE AZZURRA — «Il principe e il povero» romanzo di Mark Twain. Adattamento di Giuseppe Patroni Griffi - 17,30: Orchestra melodica - 19-19,30: «L'agordo», settimanale di letteratura ed arte - 19,30: Maurice Ravel: Quartetto in fa maggiore (Quartetto Pro Arte) - 19: «Il contemporaneo» - 19,50: Ricordo verdi - 19,55: Musiche per organo (Dall'Universale 19,55-19,40): Mass. Pierdomenico Baldelli: «Perchè il loro sacrificio non sia vano» - 20: Giornale - 20,20: La campana dei Caduti di Rovereto - 20,30: Orchestra d'archi.

Ore 21: **Collegamento con il Terzo Programma.** Al Lavoratori Giornale radio - Musica da camera - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 16,30: Attualità sportive - 18,25: Concerto sinfonico diretto da Antonino Votto - Parlando: Tre episodi del Vangelo di San Luca - Kodaly: «Hary Janos» - Wagner: «I Maestri cantori di Norimberga», preludio. Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino - 19,55: Musica vocale pellunico - 19,45: Poesia sacra - 19,55: Musiche di J. S. Bach - 20,30: Giornale.

Ore 20,45: **Luigi Boccherini**: «Stabat Mater op. 61» per due soprani, un tenore, con accompagnamento di due violini, viola e due violoncelli - 21,45: «La leggenda di Rosena» di Anonimo del XV secolo. Adattamento di Dario Guarda. Compagnia di prosa di Radio Torino. Regia di Rinaldo Rolandella - 23,10: Giornale - 23,20: Complesso dei solisti del Collegium Musicum Italicum diretto da Renato Fasano. Pergolesi: «Concertino» in mi bemolle maggiore per archi e cembalo»; Paisiello: «Concerto in do maggiore per pianoforte, due flauti, due corni e archi» - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Sestini m. 2, e onda corta ai m. 421 50,5; 75,4) — Ore 21: Johann Sebastian Bach: «Vasi, dolce morte» corale per organo - 21,35: Flaubert: «I cigni» - «La morte di Socrate» (dal «Fedone»), lettura di Ruggero Ruggeri - 23,25: Tomas Luis de Victoria: «Missa pro defunctis» (Coro della Polifonica Romana) - 24,50: «Preghiera per Arnaud» testo di Gian Domenico Giagni con intere partiture - 22,10: Ludwig v. Beethoven, Quartetto per archi in fa maggiore, n. 12, op. 135 (Quartetto Vegh) - 22,35: Rainer Maria Rilke: «Quarta elegia di Duino» (lettura in V. cleanna) - 23,30: Fjodor Dostojevskij: «Morte di Ippolita» - «Un incontro presso il macero» (da «I fratelli Karamazov») lettura di Elena da Venezia e Giorgio da Lullo - 23,55: Gabriel Fauré dal «Requiem»: «Sanctus» e «In Paradisum».

Ex-Artigianelli. — Domenica, ore 9, nella cappella del Collegio, S. Messa in suffragio dei soci defunti. Sarà gradito l'intervento dei famigliari.

Al Sanacolo (corso Vitt. Emanuele 3), tutte le domeniche dal 5 novembre, dalle ore 15 alle 19, trattenimento istruttivo e religioso per lavoranti e giovani persone di servizio.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

U	NA	RUO	CI	CON
DON	AD	DI E	NI	SI
DA	NA	UN	GLI	LEI
MO	UN	RA	NE	E
SI	CE	DI	SSI	NE

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di Metternich.

Soluzione del gioco precedente: Frase celata: 1. «DOMO; 2. po LENTONE; 3. DONORIna; 4. AMAti; 5. TEMPOra: «Uomo lento non ha mai tempo».

Manon di H. G. Clouzot
il film "maudit" finalmente nell'edizione integrale italiana

«...Chi ama il buon cinema, pseudo-maratoneti e psicodrammi a parte, non potrà non ammirarlo».
(La Stampa, 21-6-50)

«...la vicenda è indubbiamente fantasiosa, i giovani sono indubbiamente corretti, i personaggi del film non sono certamente armati da coltellacci femminili, però si dà il caso che l'insieme sia «tout court», piuttosto bello»
(Gazzetta del Popolo, 21-6-50)

«Manon di Clouzot giustifica tutte: fedi e dissensi, entusiasmi e indignazioni, escluso soltanto l'indifferenza»
(Corriere della Sera, 1-9-50)

Distribuzione: ARTISTI ASSOCIATI

METRO COLOSSALE
2ª SENSAZIONALE SETTIMANA
IL ROMANZO COMPLETO di A. DUMAS
IN TECHNICOLOR
I tre MOSCHETTIERI
con LANA TURNER GENE KELLY JUNE ALLYSON VAN HEFLIN ANGELA LANSBURY
Regia: G. SIDNEY

IDEAL
OGGI
SULLO SCHERMO:
ALINA
con AMEDEO NAZZARI GINA LOLLOBRIGIDA
SULLA SCENA:
CONTINUA IL SUCCESSO della Compagnia di Riviste
NINO FIORENTI
con le grandi attrazioni:
I VIRGINIANS e i TUNISIANS
Orario var.: 16,15 - 21,15

Se amate il cinema dovete vedere
MANON
se non l'amate dovete vedere ugualmente
MANON
VE LO FARA' AMARE

CECILE AUBRY - SERGE REGGIANI - MICHEL AUCLAIR
ARTISTI ASSOCIATI
Edizione integrale «parlato» in italiano
IMMINENTE al
REPOSI

Domani al CORSO

ASTOR DOMANI
MARocco
George Raft
MARIE WINDSOR ★ ANNE TAMIROFF
Regia di ROBERT FLOREY
lux film
IL FASCINO DELL'ORIENTE MISTERIOSO IN UNA GRANDE AVVENTURA

NAZIONALE - PRINCIPE - HOLLYWOOD
Un'avventura che brillerà, un amore che arderà, finchè le stelle avranno luce.
TYRONE POWER ORSON WELLES GENE AUBRY JACK HAWKINS
La Rosa Nera
in TECHNICOLOR

AMBROSIO
LAURENCE OLIVIER MERLE OBERON DAVID NIVEN
LA VOCE NELLA TEMPESTA
REGIA: WILLIAM WYLER
Un film indimenticabile che torna

AUGUSTUS CAPITOL — FARO — 0661
IL DIVERTENTISSIMO FILM SATIRICO DI ESCL. ENIC
NAPOLI MILIONARIA
REALIZZATO E INTERPRETATO DA EDUARDO DE FILIPPO ● CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI TOTO'
0661 — FARO — CAPITOL AUGUSTUS

E' MORTO STAMANE GEORGE BERNARD SHAW

L'"enfant terrible,, irlandese

Prese moglie per una caduta dalla bicicletta e al matrimonio lo scambiarono per un mendicante - Diceva che "il segreto del successo è di indispettire il maggior numero di persone,, - Era vegetariano perchè non voleva mangiare i cadaveri delle bestie; distruggeva i manoscritti perchè gli autografi non venissero svalutati - "Mi scambiano per il mio sosia,, - "Il mio testamento vi farà ridere: un branco d'animali con la sciarpa bianca, seguirà il mio feretro,, - "Appena muoio corro da Dio a dirgli di farla finita con questo mondo sbagliato,,

Luton (Bedfordshire), giovedì sera.

George Bernard Shaw, che era nato il 25 luglio del 1856 a Dublino, fu battezzato nella Chiesa di Irlanda da uno dei suoi zii assistito dallo scacciacane che sostituiva un altro suo zio il quale non si era presentato alla cerimonia. Frequentò diverse scuole, imparando quello che gli interessava e trascurando il resto.

Trasferito a Londra nel 1876, si impiegò presso la «Edison Telephone Company» e completò il suo primo vero romanzo che chiamò «Immaturità» e da allora non fece che scrivere. Per nove anni Shaw visse morso dalla povertà e senza mai avere successo. I romanzi scritti in quel periodo non furono mai pagati. Però, adagio adagio, le cose cambiarono ed egli cominciò ad avere lavori fissi: una rubrica di critica musicale, una di drammatica, altre politiche e letterarie.

La prima commedia

La prima commedia di Shaw si può dire nata per merito del critico Archer. Shaw era riluttante a scriverla, ma Archer gli fornì l'intreccio dicendogli che l'avrebbero fatta insieme. Su quella trama Shaw si accinse a fare il dialogo, ma dopo i primi due atti Archer si accorse che tutta il suo intreccio era scomparso e che non era rimasto altro che il dialogo. Rinunciò allora alla collaborazione e affermò che Shaw non sarebbe mai riuscito come commediografo. Invece in quella occasione Shaw si persuase che il teatro era la sua vera vocazione e vi insistette.

Tuttavia, le sue prime commedie non ebbero successo. Gli attori non volevano rappresentarle e forse Shaw avrebbe abbandonato il teatro se non si fosse presentato a lui un ignoto attore che girava la provincia con una sua compagnia. Costui, Barry Jackson, si offrì di portare sulla scena il ciclo di Mafusalemme che tutti gli altri capocomici avevano rifiutato. Shaw lo trattò da pazzo, ma Barry Jackson insistè e rappresentò Mafusalemme e le altre commedie cogliendo notevoli successi. E Shaw continuò a scrivere commedie.

Shaw si trovò a dover combattere presto con la censura, che riteneva pericolosa per la morale pubblica la sua opera paradossale e spietata. Egli diceva a tale proposito:

— Il censore è un signore che mi deruba (perchè debbo pagargli due ghinee per una commedia di più di un atto), mi insulta e mi sopprime senza possibilità di resistenza da parte mia. Io non voglio che egli legga le mie commedie, anzi considero la sua lettura come un'impertinenza!

Dopo parecchi anni, però, annunciò che intendeva concorrere al posto di censore appena si rendesse vacante, promettendo che, se fosse diventato censore, si sarebbe reso odioso e molesto come un bastone cacciato nelle ruote di una macchina.

La censura aveva impedito la rappresentazione della commedia La professione della signora Warren. *Essa fu permessa soltanto molti anni dopo, nel 1924. Quando venne domandato a Shaw cosa ne pensasse, rispose:*

— Ora che ho raggiunto l'età di sessantotto anni e sono in odore di santità, il censore ha lasciato rappresentare questo mio orribile lavoro giovanile, scritto circa trent'anni fa. Autorizzando la recita, il censore vuol proprio screditare la mia fama letteraria. Se si volesse la mia opinione sulla necessità di rappresentare queste commedie, io risponderei: No, francamente no, meglio mai che tardi!

Contrariato dalla cattiva accoglienza che avevano i suoi romanzi, pensò che forse egli vedeva il mondo in un modo errato. Decise di andare a farsi visitare da un oculista, il quale gli assicurò che egli aveva una vista normale.

— Normale — *aggiunse il medico* — non vuol dire affatto comune, perchè soltanto il dieci per cento degli uomini ha una vista normale.

Da allora Shaw diceva:

— Adesso ho capito benissimo perchè il pubblico non mi comprende. Io scrivo soltanto per coloro che hanno la vista normale, ed essi sono così pochi!...

I vestiti di lana

Quando faceva il critico musicale sotto lo pseudonimo di Corno di Bassetto, una sera venne invitato da una famiglia. Appena giunto, la figlia della padrona di casa sedette al piano e attaccò un pezzo di Wagner dicendogli:

— Mi hanno detto che amate molto la musica...

— Oh, non fa niente. Continuate a suonare lo stesso! "

Un giorno capitò a Londra un medico tedesco, Jaeger, che aveva la mania di rigenerare il mondo vestendolo tutto di lana. Shaw, che ha sempre amato le bizzarrie, da allora vestì giacche e pantaloni di lana disegnati dal medico tedesco. Tra gli altri, aveva un costume di maglia tutto d'un pezzo da capo a piedi, nel quale si stava insaccati come una salsiccia.

Durante la rappresentazione di Le case del vedovo, *il pubblico cominciò a fischiare compatto. Shaw si presentò alla ribalta in quel curioso costume e gli spettatori rimasero così sbalorditi che lo salutarono con un applauso generale.*

Siccome egli si rifiutava di portare l'abito nero da sera, al quale preferiva i suoi bizzarri costumi di maglia, più volte gli fu impedito l'ingresso a teatro. Il pubblico vedeva in quel suo vestire una mancanza di riguardo per lui. Una sera, che lo fischiavano, Shaw si alzò dalla sua poltrona e gridò candidamente:

— Signori, sono disposto, per farvi piacere e per poter rimanere a teatro, di spogliarmi del mio costume, qui in presenza di tutti, e di rimanere in camicia.

Si può immaginare la risata del pubblico.

A un parigino che gli domandava un giudizio sul teatro francese, Shaw disse:

— Secondo me il teatro francese sarà il primo del mondo il giorno in cui gli spettatori saranno autorizzati a penetrare sulla scena fra il secondo e il terzo atto.

E, siccome l'interlocutore aveva una espressione stupita, aggiunse:

— In realtà è sempre nell'intervallo fra l'abbassarsi e il rialzarsi della tela che l'eroina si decide a coronare il sogno d'amore con l'eroe. E la prego una fortuna se il teatro che si deciderà a lasciare vedere l'azione fra i due atti.

Avventura matrimoniale

Una sera, in teatro, si avvicinò a uno sconosciuto che era il solo a fischiare una sua commedia.

— E' molto brutto il mio lavoro, vero?

— Sì, bruttissimo.

— E' proprio il mio parere, ma cosa possiamo fare noi due soli contro il parere di tutti?

A un impresario teatrale di New York che gli domandava l'autorizzazione di fare qualche taglio in una sua commedia perchè essendo troppo lunga gli spettatori rischiavano di perdere gli ultimi treni notturni, telegrafò: «Proibisco di fare tagli. Fate cambiare gli orari dei treni ».

Ecco come Shaw raccontava la storia del suo matrimonio:

— Un giorno, sulla fine dello scorso secolo, passando in bicicletta vicino alla casa di campagna della signorina Carlotta Payne, cadde e mi lussai una caviglia. La signorina mi curò amorevolmente per alcune settimane che dovetti stare a letto. La situazione divenne imbarazzante e io capii che dovevo sposarla; ma non ne aveva nessuna voglia e decisi di abbandonare la casa la mattina dopo. Mi alzai infatti prima dell'alba per svignarmela di nascosto ma proprio nel fare il primo gradino di una lunga scala che portava in giardino, il mio piede ancora malfermo scivolò e precipitai fino in fondo. Carlotta uscì subito dalla sua stanza e mi aiutò ad alzarmi. Vidi con ciò il dito del destino e mi risolsi a sposarla.

Quando si recarono all'Ufficio di Stato Civile per la cerimonia nuziale, Shaw era ancora assai malato, andava sulla stampelle e portava una giacca con frustacche che si strappava sotto le ascelle. I suoi testimoni, invece, vestivano degli impeccabili abiti neri. Shaw racconta:

— L'ufficiale di Stato Civile non avrebbe mai immaginato che lo sposo fossi io. Egli mi deve aver preso per l'inevitabile mendicante che segue sempre i cortei nuziali. Uno in special modo dei testimoni, Wallas, alto, ben vestito, dev'esse sembrare all'ufficiale l'erede del momento e stava con tutta calma per unirlo in matrimonio con la mia fidanzata, quando Wallas, trovando la formula piuttosto grave per un testimonio, ebbe all'ultimo un momento d'esitazione e lasciò il posto a me.

La sua carriera di ciclista finì con una spettacolosa frattura dell'anca. Passato alle automobili, Shaw andò a guidare nel Sud Africa dove l'automobile gli slittò pauvosamente. Ed egli disse:

— Pel all'altezza della situazione. Non persi la testa neppure per un istante: tenni il busto rigido, avevo i nervi di acciaio, voltai la macchina dalla parte opposta e premetti il un pedale fino in fondo. Ma si trattava del pedale sbagliato!

Nel 1926 l'accademia svedese diede a Shaw il Premio Nobel, consistente in ottomila sterline. Shaw non si commosse per nulla e disse seccamente:

— Evidentemente hanno voluto premiarmi perchè non faccio più nulla.

Accettò il premio, ma non volle i denari corrispondenti, desiderando che fossero dati in vece sua agli autori poveri svedesi.

"Non sono spacciato,,

Nel 1936, ammalato d'influenza, si temette per la sua vita. A un amico dichiarò:

— Mi ritenevano spacciato, invece no, nemmeno per sogno. Penso che siano stati proprio i giornalisti, con i loro necrologi bell'e pronti sul tavolo, a scongiurarmi il pericolo e a prolungarmi la vita!

Shaw si serviva della stenografia non solo per le lettere, ma anche per i suoi copioni. La sua segretaria, Miss Blanche Patch, era l'unica capace di decifrare il caotico testo stenografico del drammaturgo, il quale non dettava quasi mai e a proposito diceva:

— Risparmio le mie corde vocali, per dir male dei nemici e poi non ho intenzione di danneggiare i collezionisti dei miei autografi.

Ma, appena caduti a macchina, faceva distruggere dalla segretaria gran parte dei manoscritti.

— Ciò — *disse un giorno* — per impedire che il mercato dei miei autografi venga troppo svalutato.

Lo spirito mordente e a volte amaro di Shaw si palesava anche in piccoli fatti della sua vita quotidiana. Un giorno la scrittore, vicino al suo 88.o anno di età, era stato invitato a un banchetto che i produttori di un film tratto da un suo soggetto avevano organizzato a pellicola ultimata. A un certo punto, dopo i discorsi e i brindisi, si alzò Shaw con aspetto serio, quasi accigliato, e disse:

— Poichè a nessuno di voi è ancora saltato in mente, dopo tante chiacchiere, di brindare alla salute di quel tale che ha fornito il cervello per poter girare quel vostro film, così permettete che io brindi di tutto cuore alla prosperità di George Bernard Shaw, celebre drammaturgo irlandese.

Un altro giorno, trovandosi sulla metropolitana, si accorse che numerosi del pubblico si curvava di lui. Allora rivolto al compagno disse:

— Vedete, mio caro, la maggior parte di costoro pensa che io non sia il vero Bernard Shaw, ma un suo sosia. E' per questo che mi guardano con indifferenza o non mi guardano affatto. Non sospettano lontanamente che io sia proprio quel Shaw che ha fatto loro trascorrere tante e tante serate di godimento artistico. Ma è meglio così, è un modo come un altro per tener lontani gli scocciatori. Però — *concludeva argutamente* — vorrei conoscere quel bellimbusto che ha messo in giro la favoletta del sosia!

Una delle ultime foto dello scomparso scrittore e drammaturgo irlandese

Contro gli inglesi

Winston Churchill si vantò di averla un giorno battuta. Shaw gli aveva inviato due poltrone per la prima di una sua commedia con questo biglietto:

«Eccovi due poltrone che potrete utilizzare giovedì se tuttavia avete un amico».

Churchill gli rispose subito:

«Grazie, ma io giovedì sono impegnato. Andrò venerdì, se tuttavia la vostra commedia avrà una seconda rappresentazione».

I critici letterari e i sociologi del mondo intero hanno tentato di spiegare lo straordinario umorismo che ha fatto di Shaw l'uomo più spesso citato della nostra epoca.

Gli uni lo giustificano con la sua origine irlandese, gli altri come un fattore ereditario: l'sua padre aveva il vino triste e le sue facezie erano impressionanti e suo zio era un bancotto la sua originalità meno sorprendente consisteva nel salire su una sedia per suonare il violoncello. Può darsi. Ma è lo stesso interessato che lo faceva credere quando diceva:

— Il segreto del successo è di indispettire il più gran numero possibile di persone.

Questa regola egli ha scrupolosamente osservato non rispettando nulla in un paese che regna il conformismo.

Indubbiamente Shaw ha potuto i piedi a un'infinità di gente, ha preso di mira con la sua satira cose sacre e profane, ha messo in ridicolo uomini e istituzioni. E gli andò sempre bene.

Quando faceva la critica teatrale in una rivista di Londra, era piuttosto ironico e severo nei suoi articoli. A coloro che lo accusavano di essere troppo vivace, rispondeva:

— Se la gente sapesse quello che non ho detto!

Feroce avversario dell'imperialismo inglese, ecco come un giorno lo definì:

— Avete dei prodotti avariati da smerciare? Presto fatto. Prendete un prete, mandatelo a predicar la Bibbia fra i selvaggi. Questi naturalmente ammazzeranno il missionario. Allora voi accorrete con i cannoni, gridate all'inciviltà e alla ingiustizia, conquistate un territorio e lì smerciate i vostri prodotti. Questo si chiama «colonizzazione».

E circa la guerra, dichiarava:

— La guerra scoppia quando gli interessi sul capitale scendono al disotto del 2% e la pace ritorna quando questi interessi risalgono al 6%.

Sette reputazioni

Il suo vegetarianismo risaliva al 1881, anno nel quale, come egli stesso ebbe a dichiarare, abbandonò «la detestabile abitudine di mastticare i cadaveri delle bestie».

Così un giorno faceva una perorazione a favore del suo regime alimentare:

— Pensate, pensate alla straordinaria energia racchiusa in ogni grano, in ogni seme. Piantate una ghianda, e ne sorge una quercia, gigante delle foreste; seppellite adesso un cagnolotto di moquette e vedrete cosa ne nascerà...

Sulle molteplici attività di Shaw si racconta questo aneddoto. Un giorno, un tale che tornava dall'America, gli disse che egli godeva leggia di una grande reputazione. Shaw rispose:

— Ma quale reputazione? Io sono un filosofo, un romanziere, un sociologo, un critico, uno statista, un drammaturgo, un teologo. Ho quindi sette reputazioni!

Quando compì 90 anni, un giornalista gli domandò se considerava che la sua vita valesse la pena di essere vissuta, Shaw rispose:

— Immagino di sì, altrimenti mi sarei ucciso. Ma non ho mai avuto il tempo di approfondire la cosa.

Qualche tempo fa diceva a un amico:

— Il mio testamento vi farà ridere. Esso, tra l'altro, contiene le indicazioni relative al mio funerale che non sarà seguito da carrozze nere ma da un branco di buoi, di montoni, di maiali, di pennuti e di un piccolo acquario con dei pesci viventi, e tutti porteranno una sciarpa bianca in onore dell'uomo che avrebbe preferito morire piuttosto che mangiare i suoi simili. Ciò sarà, eccezion fatta per la proboscide d'imbarco sull'arca di Noè, il più bello spettacolo del genere che si sia mai visto.

Per giocare ancora un tiro agli uomini di legge di cui egli diceva la verbosità, *ha spiegato di aver redatto il testamento in modo più chiaro possibile aggiungendo:*

— Così, nessun equivoco, e gli avvocati non guadagneranno nulla, perchè non avranno modo di accapigliarsi per interpretare le mie ultime volontà.

Un paragrafo speciale sarebbe destinato alle sue opere e Shaw ha specificato:

— Vieto formalmente l'adozione delle mie opere come libri di testo nelle scuole. Non voglio essere detestato come gli autori classici. I miei libri sono dei capolavori, non strumenti di tortura!

Durante la sua esistenza Shaw condusse una vita dignitosa e casalinga, priva di qualsiasi specie di avventure. Sposato felicemente per 45 anni, nella vedovanza fu sempre assistito da una governante scozzese.

L'attaccapanni di Shaw

Fino a poco tempo fa Shaw si alzava tutte le mattine alle 6,30 e faceva il giro del suo giardino in pigiama, che aveva da 50 anni. Dalle 10 a mezzogiorno scriveva. Dopo pranzo si riposava e poi, verso le 17, ricominciava a scrivere.

Una delle sue piccole manie era appunto quella di cantare la durata di certi suoi oggetti. Per ricordarsi da quanti anni portava uno dei suoi famosi cappelli, metteva ogni anno un segno sul nastro interno. Il suo attaccapanni era un campionario di cappelli e berretti di tutte le fogge, compreso un elmetto della prima guerra mondiale e una specie di casco coloniale con zanzariera.

L'anno scorso aveva festeggiato il suo 93° compleanno indossando per tutta la giornata una tunica di seta da «mandarino» regalatagli dal suo amico Robert Hotmy, cittadinotteniese industriale cinese.

Alcuni mesi fa, rifiutò un milione di dollari offertigli da americani per girare, alla soglia dei suoi 94° compleanno, un messaggio all'umanità, dopo la sua morte. Egli scrisse loro:

«Cari signori, non sprecate altri lunghi cables e voli intercontinentali per insistere oltre. Con una semplice cartolina postale otterrete la stessa risposta. Quando dico no, è no ».

Qualche anno fa, a un amico aveva dichiarato:

— Non appena muoio, corro da Dio a dirgli che la faccia finita con questo mondo. E' tutto sbagliato. Questa terra è un errore irrimediabile, non c'è che da terminarla al più presto.

g. m.

L'attaccapanni con i numerosi copricapo di Shaw

Ogni tanto Shaw guardava la fodera del suo cappello per contare i segnetti che rivelavano gli anni del suo

I FEBBRICITANTI

Quando s'avvicina novembre, vengono le giornate nelle quali ti senti dire al telefono: « Non so cos'è, ho un forte raffreddore, non esco. Da milioni, verso novembre, vomiti e donne si dicono queste cose, con apprensione e con vivacità. Mentre vi sono quelli che segretamente gioiscono per questa leggera infermità, che pregustano il piacere di passare qualche giorno a letto, cioccolati dai parenti e dagli amici, tra pasticche, borse calde, brodini e placidi sonni, vi è una altra dinamica, numerosissima gente, quella che le malattie le porta in piedi.

Detesto la gente dinamica, ma la gente dinamica che anche verso le malattie vuol mostrare il suo eroismo, rifiutando di coricarsi, mi è ancora più antipatica. Questa gente resta in piedi, più o meno intontita, stoicamente, sorridendo beffarda a chi la scongiura di riposarsi, di riguardarsi, di mettersi a letto. In a letto? Mai. E in quel « mai » pongono una risolutezza degna degli antichi martiri.

Su lo stesso carattere, la stessa infrangibilità, dimostrassero nella politica o nelle faccende amorose altrettante persone quante sono quelle che si ostinano a non mettersi a letto quando dovrebbero farlo, il mondo andrebbe meglio. E costoro camminano a lavorano, benchè accasciati ed eccitati, non ostante che lo loro presenza nelle strade e negli uffici non sia affatto indispensabile.

Dormono in piedi, sono rossi, hanno gli occhi ardenti, sputacchiano, tossicano sconcertantemente. Ma a letto no, non ci vanno. In piedi, come torre che non crollo. Almeno mettiti il termometro, implora la moglie. Il termometro? Una sghignazzata sibilante. Questi sono i famosi tipi che non hanno mai messo il termometro nella loro vita, da quando hanno l'uso della ragione. Non vogliono saperlo neppure, se hanno o non hanno la febbre. E' spaventoso. Ci pensate? Forse hanno la febbre, per tutta l'esistenza, e non lo sanno.

Amano, guidano l'automobile, litigano, trattano affari con la febbre a quaranta. Forse questo è il motivo di tante disgrazie, il fatto che tanti si ostinano a non mettersi mai il termometro. Il bello gli è che costoro forse un bel giorno guariscono, senza immaginare di essere stati malati. Il delirio era il loro stato normale. E improvvisamente, senza febbre, si sentono tanto diversi. Tanto diversi, che se ne impensieriscono seriamente. Sì, pensano, questa è la volta di mettersi a letto. E finalmente si stendono sotto le coperte. Sentirsi bene per loro è una cosa tanto nuova da sentirsi proprio male. E si mettono a letto quando viceversa sono guariti. E ci stanno a lungo. Sono preoccupatissimi. Perchè stanno veramente bene ormai, poveretti.

Diego Calcagno

NOTE DI MEDICINA

I pigri dell'intestino

Un caso ostinato curiosamente guarito con buone parole

Chi ne è affetto sa bene quanto molesta sia la stipsi. Cronicizzandosi fa perdere il buon umore, rende irascibili, tristi, abulici. I ritardatari del benefico intestinale si ingegnano, però, a prendere lassativi, purganti, tisane di ogni genere, sovente con scarso effetto. Ed al medico ricorrono per farsi controllare il fegato, che sovente non a torto sospettano il maggiore responsabile del malanno, attraverso sue alterate funzioni. Ma capita non di rado che anche il medico si trovi in imbarazzo a suggerire la cura ideale, allorchè tanti tentativi già fatti in precedenza hanno fallito.

Chi avrebbe pensato che sottoponendo una paziente, stitica per eccellenza, ad un discorsetto in subarcuosi essi avrebbe offerto invece il filo conduttore alla medicina idonea? Una medicina, intendiamoci bene, non consistente in droga o pozione o pillola: un medicamento costituito invece semplicemente di parole, di sagge parole. Queste le non profferite i medici protagonisti Lattante e Lattie.

Raccontiamo il fatto secondo la notizia che si vuole da Parigi. E' un'interessante prova a favore della dottrina psico-somatica, una tendenza moderna in medicina, che ha però radici lontane a persino ippocratiche, a considerare la malattia non solo in funzione fisica, somatica, ma prevalentemente a sfondo psichico. Sta dunque il fatto che una ragazza poco più che ventenne, normalmente sviluppata e senza precedenti morbosi all'infuori da anni di stipsi ostinata, capace di emicrania per quindici giorni consecutivi da una quotidiana umana abitudine. Breve benessere le aveva offerto un intervento per appendicite. Poi cure su cure a nulla valsero. Parve anzi ad un certo punto che i purganti aggravassero il suo disturbo. Una lieve ritrattazione di un breve tratto intestinale, sorprese radiologicamente, non poteva essere causa di tanto. Fu allora che i due medici, insospettiti da qualche reticenza della ragazza alle loro domande, le proposero di sottoporsi ad una seduta d'inchiesta in narcosi. Essa accettò ed in quello stato soporoso, crepuscolare che segue al sonno profondo l'ammalata raccontò di un certo stato di tensione esistente fra lei ed i suoi familiari. Si trattava di parenti buoni ma assai rigidi, abitanti in una piccola borgata, severi sorveglianti della sua condotta, al punto di impedirle i più innocenti svaghi. Il tenore di vita suo doveva restare quindi assai piatto, senza spiragli di luce brillante per l'avvenire. Tanto che ogni sua aspirazione pareva cessata.

Le dichiarazioni fatte in subarcuosi vennero confermate al risveglio. Ne seguì il consiglio di parlare francamente dei suoi desideri ai genitori, attribuendo a quello stato d'animo conturbato la causa della stipsi. I parenti si mostrarono assai comprensivi. Conclusione: scomparsa della tensione familiare e... scomparsa della stipsi, senza ausilio di alcuna medicina. La paziente dice: « Cominciò a vedere rosea la vita ». A distanza di oltre un anno la guarigione persiste ».

E' un caso veramente interessante dell'eco morbosa di un angoscioso stato d'animo confinata in una funzione intestinale, attirandovi forse da quella spina irritativa di pur lieve conio — il piccolo restringimento di un tratto del canale — che da sola era insufficiente a provocare la stipsi. C'è tanto da far riflettere come non di rado i mali ed i malanni vadano considerati non solo espressione di un'alterazione anatomica, ma conseguenza di uno equilibrio funzionale ed organico, condizionato da un gioco di fattori insieme biologici, psichici e sociali.

Se la moderna medicina psicosomatica, che furoreggia specialmente agli Stati Uniti, porta oggi al vertice delle sue indagini l'elemento psichico, soprattutto per i ritardi delle condizioni ambientali familiari, professionali e sociali, sul substrato emotivo, affettivo, è pur da riconoscere che mai è stato buon medico chi nel suo esercizio ha creduto di poter trascurare il ruolo dei fattori affettivi, delle emozioni, delle preoccupazioni di vita tormentose ed irta di preoccupazioni, per l'insorgenza di talune malattie. Certo è ormai che tante turbe funzionali cardiocircolatorie, digestive, respiratorie, sessuali e persino cutanee sopiscono in seguito alla miccia accesa da fiammiferi psichici!

Angelo Viziano

Un impiegato di banca

Sottrae parecchi milioni per i capricci d'una donna

Milano, giovedì sera.

Secondo notizie non confermate dalla polizia, sarebbe stato arrestato un impiegato della Cassa di Risparmio, responsabile di ammanchi per parecchi milioni. Si tratta di tale Viganò, il quale, alle dipendenze della banca da oltre cinque anni, era stato assegnato alla cassa cambi, con mansioni molto delicate.

Conosciuta una donna, cominciò a spendere molto di più di quanto guadagnava, e in breve tempo, carico di debiti, fu indotto a prelevare del denaro dalla cassa. Per colmare gli ammanchi tentò vari mezzi, fra cui speculazioni in borsa, ma senza fortuna. Gli ammanchi divennero via via tanto gravi che non poterono più sfuggire ai controlli. Il Viganò veniva denunciato e ieri, come dicevamo, sarebbe stato arrestato.

Venerdì mattina. Le persone nate nel corso degli ultimi 10 giorni di dicembre e di febbraio e sotto il segno dell'Ariete (21 marzo-20 aprile) e del Sagittario (23 novembre-21 dicembre) potranno realizzare importanti affari, firmare un contratto e concludere un accordo sociale, assumere impegni di qualsiasi genere, dedicarsi, in definitiva e con successo a tutto ciò che concerne il lato finanziario e rappresenta un'affermazione di prestigio personale. A questo riguardo i finanziari in genere saranno i privilegiati per quanto riguarda le attribuzioni onorifiche a cui ritengono di poter aspirare.

Venerdì pomeriggio. I nativi del Leone (23 luglio-22 agosto) debbono evitare l'eccesso di fatica fisica e spirituale e restringere il raggio della propria attività evitando tutto ciò che costituisce dispendio inutile di energie. La fortuna non cessa di sostenere i loro sforzi, ma anche la salute richiede un poco di riposo. Si ammoniscono che i soggetti della Bilancia (23 settembre-22 ottobre) continuino a lottare con tenacia e fiducia anche se gli astri della sorte risultino meno efficienti. Non rinuncino all'amore e al matrimonio: la musica e il cinema sono le distrazioni preferite e forse da queste manifestazioni artistiche dipende la loro riuscita. Nel corso di questo mese, per tutti i nati dal 1907, superstizione in maggio, salvo il pericolo di gravi incidenti che possono provocare un brusco rovescio nelle loro esistenze, quindi consigliabile che rimandino l'inizio di qualsiasi impresa ad epoca migliore.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Ruggeio, ore 21: «Tramonto» di Renato Simoni. Ultima replica.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La voce nella tempesta» Laurence Olivier, M. Oberon. Astor: «L'adorabile intrusa» tech. L. Young, Van Johnson.
Corso: «Cristo fra i muratori» Lea Padovani e Sam Wanamaker.
Doria: «Domani è troppo tardi» Vittorio De Sica, Lois Maxwell.
Lux: «Figaro qua Figaro là» Tecn. Ian Hunter, Renata Rascel.
Metro-Dreamland: technicolor «I tre moschettieri» Lana Turner, Gene Kelly, June Allyson, Van Heflyn. Matt. ore 10.30 a L. 180.
Nazionale: «Due Jima deserta di fuoco» John Wayne, John Agar.
Torino: «Nessuna pietà per i maviis H. Russell, Cummings. Ap. 16
Vittoria: «I cavalieri del nordest» tecn. di John Ford con John Wayne, Victor Mac Lagina.

Alessandra: «3 ragazze e 1 caporale» Victor Mature, Lucille Ball.
Agli: «Romantico avventuriero»
Ariston: Occupati d'Amelia Darrieux, J. Donnally. Platea L. 170
Augustus: «Napoli milionaria».
S. De Filippo, Totò. Pr. 130-170.
Capitol: «Napoli milionaria». E. De Filippo, Totò, D. Scala.
Favor: «Napoli milionaria» E. De Filippo, Totò, Delia Scala.
Hollywood: «La rosa nera» tecn. T. Power, Cécile Aubry, O. Wellen
Ideale: «Alina», G. Lollobrigida, A. Sanzari e Comp. di Rivista Silvano Figarotti, ore 15.15 e 21.15.
Massimo: Voglianoci bene, Giuppa.
Nazionale: «La rosa nera» tecn. T. Power, Cécile Aubry, O. Wellen
Principe: «La rosa nera» tecn. T. Power, C. Aubry, Wellen. U. 23
Statuto: Voglianoci bene, Giuppa.

Astri: «Un americano a Elon».
C.I.D.A.: Passione secondo S. Matteo di J. S. Bach. Or. 14, 16, 18, 20, 22
Mignon: Donne Carla Gazzo Riv.
Olimpia: Carla di sabbia, Calvet
Pat: «Storia generale Custers L. 60
P. Nuovo: Figlio del delitto, tecn.
A. Blyth, R. Buck, Brent. Ap. 10
Regina: Vagabondi fortuna. Var.
Romano: «Safari» D. Fairbanks e «Rivista Ferraro ore 16.15, 21.15.
S. Felice 44.077: «Un albero cresce a Brooklyn», Joan Brandel.

Esperia: «Le mura di Malapaga».
Imperiale: Ken uno sguardo riserva. V. Italiano: «Abbott sono». Paradiso Vizzaglia: «Cielo sulla palude», la vita di Maria Goretti.

Elisea: Sarabanda tragica, tecn.
Fraiese: Capitan Demonio, [illegible] e Nuova Rivista Effebi-Bini.
S. Paolo: Totò professor trombone

Coralia 80.521: «Fiori nella polvere» tecn. G. Garson, W. Pidgeon
Eridano: Camp. mondiali di calcio
Dopai: «La maladora» tecnicol.
Radium: Suprema decisione, Gable
V. Vanzo: Smith il taciturno tech.

Astra: Musica maestro, col. Disney
Bernini: «Cielo di fuoco», G. Peck
Excelsior: «Bellezza del diavolo»
Odeon: Pirati di Monterey, tecn.

Adua: «Amore senza volto». Var.
Aurora: «Io ti salverò» Bergman.
Brasile: «Città della paura».
Partine: «Il falco rosso».
Orione: (Barca): Atto di violenza
Palermo: «Lettera a tre mogli»
R. Parra: «Canzone Napoletana»
Sociale: «Il Trovatore».

Dahlia: Belvedere va in collegio.
Colosseo: «Sabbia» tecnicolor.
Italia: «Cynthia», Elizabeth Taylor. Comp. «Rivista d'oggi» 21,15.
Modernò: «La bella avventuriera»
Piemonte: Fantomas c. Fantomas
S. Carlo (Nichelino): «Perdonata il mio passato».
Speglia: «Una donna dimentica»

Alba: Arrivederci Francia, Calisti
Apollo: «Le minorenni» D. Delorme
Ideal: Ultimatum Chicago, Ladd.
Lucentas: «Il bacio di una morta»
Lutrario (Stazione Dora): «Bastogne» Van Johnson. Apertura 19.

RIL
LAVA SENZA RESTRINGERE
SMACCHIA SENZA CONSUMARE

TITUS
GENÈVE

L'ORA RADIO

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa) antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flacons di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzarano Felicetti Via della Maddalena 50, Roma. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

CELLOFAN
in fogli trasparente e colorato; in rotolo e sacchetti in vari formati e per qualsiasi applicazione industriale; in tronchi per imballi di lusso. Marca pronta, prezzi di fabbrica.
Vagnino, v. Lagrange, 3, Torino

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE? EMORROIDI
PILLOLE S. FOSCA
PURGATIVE
ULTRASUONOTERAPIA
per la nuova e moderna cura dell'ASMA BRONCHIALE, ARTRITI, SCIATICA, POSTUMI DI PLEURITI, ULCERA GASTRICA E DUODENALE, ULCERE VARICOSE
Dr. CICERO, v. Ormea 48, t. 360-670

ANNUNZI SANITARI
Dr. WYSS, via Po 52, 1o piano. Malattie veneree e della pelle. Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 22-650

Il Centro permanente di studi verdiani

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

In un tardo crepuscolo d'ottobre Giuseppe Verdi passeggiava lungo i viali della villa di S. Agata quando s'avvide che un importuno, scavalcata la siepe confinaria, andava curiosando fra le aiole. Investì l'intruso con tal foga irosa da costringerlo a camminando a ritroso, subito cercò di guadagnare il cancello d'uscita. Verdi lo richiamò con voce severa ma ormai calma. E qui vi aspetterete che il Maestro, abolita l'ira, intendesse attenuare la durezza della sua subitanea reazione. Per niente. Additò al malcapitato la siepe di biancospini e disse freddamente: — Lei è entrato di là, come un ladro. Esca di là. Il cancello è per i galantuomini.

Se isolato, l'episodio non consentirebbe ancora l'illazione che il carattere di Giuseppe Verdi fosse, quanto meno, da considerarsi al primo posto nella scala delle durezze. E riovochiamone dunque un secondo.

Oltre cent'anni or sono, la sera del 4 marzo del 1847, alla Pergola si andava in scena colla prima del Macbeth. Era un salto nel buio ed il Maestro non nascondeva le sue apprensioni. Manifestò, nel pomeriggio di quello stesso giorno, anche il proposito di ritirare il lavoro, talune scene del quale s'eran provate parsino centocinquanta volte. Ma poi, pensando al chiasso che sarebbe derivato da quella sua resipiscenza in extremis, tenne duro. Capitò in teatro mezz'ora prima che si alzasse il sipario e chiamata fra le quinte la Barbieri-Nini, lady Macbeth, che era in costume, volle dò a cercare il baritono dicendo che voleva riprovare il duetto «Fatal mia donna, un mormorio». Più volte, riferendosi a quel duetto, il Maestro aveva manifestato il suo desiderio che esso fosse più «discorso che cantato»; e così, infatti lo si era impostato. La Barbieri-Nini obbiettò nervosamente che già era in costume, che ormai era tardi. Il Verdi per tutta risposta disse: «Mettiti un mantello sulle spalle, si va nella sala del foyer, dove c'è il pianoforte». In quell'attimo, accompagnato da un inserviente, sopraggiunse il baritono Varesi, imbottigliato nella corazza e collo spadone abbinato al fianco. «Che c'è ancora?», chiese brusco, la mano sull'elsa della spada. «C'è che il maestro vuole si riprovi il nostro duetto», rispose la Barbieri-Nini. Verdi non aveva aperto bocca. Il Varesi sbottò: «Ma se l'abbiamo già provato centocinquanta volte, perdio!».

— Non dirai più così fra un quarto d'ora — rispose mellifluamente Verdi — perchè saranno centocinquantuna. — La centocinquantunesima prova si fece. Il *Macbeth* trionfò.

Affinchè non si obbietti che i due episodi, poco noti, hanno in sè il vizio d'origine proprio alla storia aneddotica, ricerchiamo una prova scritta in un autografo verdiano che la cortesia del collezionista Natale Gallini ci consentì di riprodurre in parte: «... Non verrà a Roma per più motivi. Il primo perchè l'impresario è uno spilorcio: il secondo perchè la censura di Roma ha guastato il senso del dramma. Ha fatto la *Traviata* pura e innocente. Tanto grasie. Così ha guastato tutte le posizioni e tutti i caratteri. Una p.... (*per intierr nel testo originale*) deve essere sempre p.... (*e. s.*). Se nella notte risplendesse il sole non vi sarebbe più notte. In generale non capiscono nulla *etc.*». A dire chiara corrisponde, come ognuno vede, crudo linguaggio.

Ciò che traspare dalla figura di Verdi attraverso le tre espressioni dell'asprezza del suo carattere cui accennammo non è certo sufficiente a dare il quadro della gigantesca personalità del Maestro. Si dia un'occhiata al Verdi «uomo politico».

Invitato con cordiale ma ferma insistenza dal Cavour, Giuseppe Verdi si rassegnò a malincuore ad accettare la candidatura di deputato per il collegio di Borgo San Donnino al primo Parlamento italiano. Scrisse in quell'epoca ad un amico, lo rinviamo da un breve studio riccamente documentato del Monaldi, edito a Milano l'anno 1913, queste poche righe: «Non ti sorprendere se mi vedi a Torino. Sai perchè sono qui? Per non essere deputato. Altri briga per esserlo; io faccio il possibile per non esserlo... ma zitto su questo. Ho visto stamattina Cavour *etc.*».

Venne eletto deputato, assistè con mediocre assiduità alle sedute parlamentari, scrivendo fra l'altro ad Appendino: «... qui alla Camera si attacca sempre lite e si perde tempo». Rifiutò recisamente, dopo la morte del Cavour, di essere riportato candidato; a chi gli rimproverava tale rifiuto diede questa risposta: «Finchè era vivo Cavour io, alla Camera, guardavo lui e mi alzavo ad approvare od a respingere quando lui si alzava. Rimanevo seduto quando lui rimaneva seduto. Facendo come faceva lui ero sicuro di non sbagliare. Ma ora, con questi signori, che saranno certamente valentissimi, non mi mancherei più e avrei paura di commettere qualche spropositato». Quando si pensi all'individualismo, talora esasperato, di Giuseppe Verdi v'è materia di riflessione nel contenuto della risposta.

Non abbiamo accennato che a due aspetti della complessa personalità di Giuseppe Verdi. Ove si abbia l'occhio al quadro vasto della sua lunga vita e della sua attività, non ci si stupirà che a Milano, ad onorare la memoria del Maestro nel cinquantenario dalla morte, nasca un centro permanente di studi verdiani con la sua prima sede presso il Teatro alla Scala. «Cinquant'anni — leggiamo nella relazione che è alla genesi dell'iniziativa — e con i drastici contraccolpi che l'opera in musica ha subito in tale periodo, sono sufficienti perchè il pensiero critico e le ricerche dello storico possano intervenire, sia pur con prudenza, a chiarire tanti problemi tuttora insoluti ed a far luce su situazioni oscure. Si impone quindi che anche per Verdi abbia inizio un organico succedersi di contributi al pensiero che illuminino ogni zona dell'Ottocento operistico italiano. Come da tempo si vengono pubblicando all'estero i *Bach-Jahrbuch* ed i *Beethoven-Jahrbuch* e le similari raccolte di contributi critici in favore di altri sommi musicali anche il centro pubblicherà regolarmente l'*Annuario Verdiano* che documenterà la vita dell'Ente e raccoglierà gli studi e i saggi organicamente distribuiti.

Il Centro di studi Verdiani è nato ufficialmente da pochi giorni, dà quando il regolamento elaborato dalla preposta Commissione è stato pubblicato, ed è sorto per iniziativa del dott. Antonio Ghirlanghelli, sovrintendente dell'ente autonomo del Teatro alla Scala e di un gruppo di fedelissimi Verdiani.

Rupignlè.

Fondata a Valenza una scuola per orefici

Valenza, giovedì sera.

E' stato fondato nella nostra città un Istituto governativo di oreficeria, che inizierà la propria attività in uno dei prossimi giorni. La nuova scuola, unica in Italia, svolgerà in un periodo di tre anni un programma elaborato da un'apposita commissione ministeriale, con particolare riguardo al cesello, allo sbalzo, all'oreficeria pura ed al disegno applicato all'arte orafa.

IN UN MESE SI SONO AVUTE 310 SCOSSE

L'Assam sconvolto da violenti terremoti

Com'è ridotta la strada principale di Dibrugarh

Dibrugarh gravemente colpita ancora ieri Villaggi distrutti, disastrose inondazioni, migliaia di morti e di senzatetto - 75 mila chilometri quadrati di crosta terrestre modificati

Dibrugarh (Assam), giovedì sera.

Un violento terremoto ha colpito nelle prime ore di ieri e per la durata di due minuti la città di Dibrugarh, nell'Assam, seguito a distanza di 15 minuti da un'altra scossa. Si segnalano alcuni danni, ma fino ad ora nessuna vittima.

Dibrugarh era stata al centro della serie di scosse che si erano prodotte dopo il violento terremoto del 15 agosto scorso che aveva provocato la morte di almeno 30 persone, rendendone 20 mila senza tetto e modificando circa 75 mila chilometri quadrati di crosta terrestre. In un mese se ne sono registrate ben 310.

A Dibrugarh pochissime case rimasero intatte. Il campanile della chiesa protestante cadde sulla chiesa stessa distruggendola. La Moschea musulmana e il Tempio indù sono ridotti a un mucchio di macerie. L'ospedale fu gravemente danneggiato, ma anche i malati più gravi si salvarono. Le uniche case che resistettero furono la capanna di bambù dei poveri. Le interruzioni ferroviarie, causate dal crollo di parecchi ponti, aggravarono la situazione per la mancanza di rifornimenti, specialmente alimentari.

Il grande fiume Bramaputra emana tuttora un fortissimo odore di solfo: tutti i pesci, anche i più grossi, sono morti. Le montagne circonvicine, abitate dalle tribù Daflas, Abor, Mismi e Simfu, prima tutte verdeggianti, sono ora senza un albero e parecchi villaggi sono stati devastati. Migliaia di alberi schiantati e trascinati giù dalla corrente hanno impedito la navigazione sul Bramaputra. Il letto del fiume s'approfondì di parecchi metri proprio verso la città di Dibrugarh minacciata dalla furia delle acque per cui tutta la casa lungo la riva dovettero essere evacuate. Due grossi battelli, fermi nel porto, si capovolsero e affondarono.

Le fessure aperte dal terremoto sono numerosissime, specialmente nelle strade. Alcuni crepacci raggiungono la profondità di quattro metri. La strada principale per Dibrugarh si sprofondò da uno a tre metri per la lunghezza di circa quattro chilometri che fu ricoperta dall'acqua sgorgata dal terreno. Intere risaie sono state distrutte da una enorme quantità di fine sabbia contenuta nelle acque uscite dalle fessure del terreno. Pochissimi dormono nelle loro case.

Inondazioni terribili fecero seguito al terremoto nel distretto di North Lakhimpur. Il fiume Subansiri, affluente del Bramaputra, allagò tutta la pianura. I morti superarono il migliaio. Molti poterono salvarsi rifugiandosi sulle piante o sui tetti delle loro capanne. Due monoplani volando sulla mattina alla sera a bassa quota rifornissono gli abitanti di sacchetti di riso e piselli cotti. Le autorità cercano di fare del loro meglio per rimediare al grave disastro, ma l'opera di soccorso è difficile mentre la popolazione è terrorizzata dal nuovo forte terremoto.

LIQUORE STREGA
DELIZIOSO E DIGESTIVO

dentifricio Alba Rumianca
DENTATURA SANA E BIANCA
DENTATURA SANA E BIANCA
dentifricio Alba Rumianca

LA QUIETE VARESE - 460 metri sul mare 45 minuti da Milano - Tel. 1818
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
A.P. 7193 D.S. 15-3-1948

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO - v. CERNAIA, 16 - Tel. 48183
STOFFE ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

UN PO' DI BUONUMORE

LA NOVELLA UMORISTICA

Primo stipendio

Questo giovanotto mio compaesano la prima sua visita, giunto a Parigi, l'ha riservata a me, e, in fondo gliene sono grato.

— Un posto? cerchi un posto?, a Parigi, dici?

— Per bacco — mi risponde, — il migliore, puoi ben pensarlo. Ho bisogno di mantenermi da solo. E' spero proprio di trovare un buon posto qui. Perchè? ti sembra tanto difficile?

— Difficile? Difficile trovare un buon posto a Parigi? Mi ti pare? Non avrai che da scegliere, Piazza della Concordia e la collina di Montmartre, tutti bei posti.

Uradi lo scherzo fino a un certo punto. Per rimetterlo in sesto lo portai a passeggio con me e gli offrii un giro in un bar. E qui, di fronte allo stesso banco, incontrammo il signor Delatre, direttore di una agenzia privata di pegni, che mi doveva qualche riconoscenza. Delatre è un uomo che ha la stretta di mano facile. Al terzo giu volle sapere vita morte e miracoli del mio giovane compaesano. E quando seppe che cercava un'occupazione, qualunque occupazione, pur di cominciare, gli battè la mano cordialmente sulla spalla e gli disse:

— Capitato a proposito, giovanotto, e, tanto perchè vi impiegliate nel lavoro, una prima occupazione, se volete, ve la posso offrire io. Potete venire da me ogni pomeriggio, dalle quindici alle venti. Mi terrete in ordine la contabilità, e avrete anche di imparticolarvi col del congegno di un'azienda. Intediamoci, non ho la pretesa di legarvi per tutta la vita. Resterete finchè vi farà comodo, finchè sarete contento di me. Anzi, per essere precisi, tengo a dichiararvi che non vi corrisponderete un vero e proprio stipendio... potrete però a fine mese ritirare dalla cassa quindicimila franchi per le vostre sigarette.

— Non fumo. Non ho mai fumato, signor Delatre.

— Ah?!, bene, meglio ancora. Allora da domani pomeriggio, se volete, potete chiamarmi direttore.

L'indomani il mio giovane compaesano entrò nelle sue funzioni di contabile pomeridiano. Durante il mese incontrai un paio di volte il signor Delatre che non mancò di lesinarmi gli elogi del mio raccomandato, serio, onesto, preciso, scrupoloso dell'orario.

A fine mese il giovanotto si presentò al cassiere dell'agenzia.

— Sono il Tal dei Tali, da un mese faccio parte del personale della ditta, con una retribuzione di quindicimila franchi mensili. Mi farebbe comodo ritirare il mio primo stipendio.

— Ma non ho nessun ordine, giovanotto. Provate a passare dal direttore.

Con quattro salti da canguro lungo il corridoio il giovanotto raggiunse lo sgabuzzino del direttore. Bussò, entrò, e trovatosi di fronte al signor Delatre, disse con voce cattante:

— Alla cassa non mi si vuol pagare lo stipendio di questo mese. Il cassiere mi ha detto che non ha nessun ordine.

— Che stipendio, giovanotto?

— Ma... i quindicimila franchi che mi avevate offerto...

— Oh, ma c'è un equivoco, caro giovanotto, un madornale equivoco — rispose con affabile scavità il signor Delatre. — avevi offerto quindicimila franchi... ma se volete ricordare tutto, ho soggiunto che erano per le vostre sigarette. E spero bene che vorrete ricordarvi — e qui la voce del signor Delatre assunse un tono di severità — spero bene che vorrete ricordarvi che mi avete risposto voi stesso che non fumavate. Eh, per Bacco. Siamo precisi. Andate, andate al vostro lavoro.

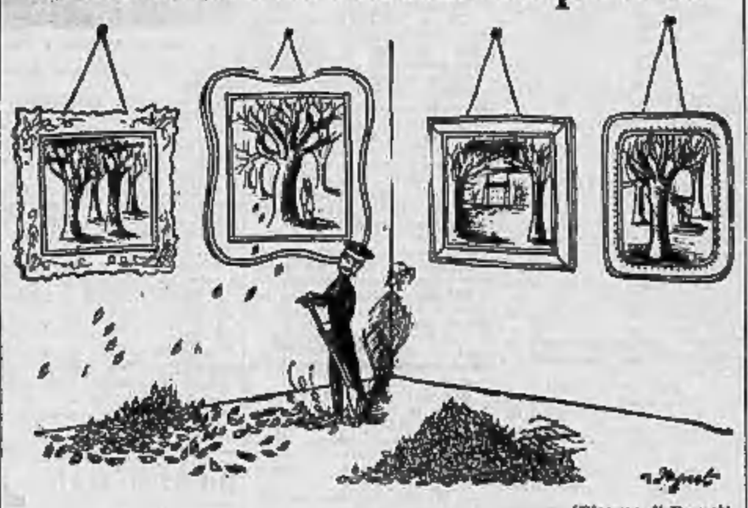
Allais

Abitudine

Fra i delegati partecipanti a un congresso internazionale di psichiatria vi è una specie di Einstein delle malattie mentali. E' un uomo di una ottantina d'anni, con una bella barba bianca, apparentemente distratto. Un ministro in visita al congresso gli viene presentato. Il professore scruta l'uomo di stato nel suo occhio d'aquila, poi gli dice:

— E da quanto tempo, caro amico, credete di essere ministro?

Autunno alla Mostra di pittura



(Disegno di Peynet)

Contagocce

Il direttore di una casa di salute nota in uno dei suoi ricoverati un netto miglioramento. Lo chiama nel suo ufficio e gli dice:

— Ebbene, amico, siete finalmente convinto di non essere Vercingetorige?

— Sì.

Il direttore si trattiene a lungo facendogli osservare come è già guarito dalla mania di grandezza. L'altro si agita continuamente sulla sedia e guarda l'orologio. A un certo punto si alza ed esclama:

— Sì, ieri mi credevo Vercingetorige e avevo dato appuntamento a Giulio Cesare. Malgrado tutto, me ne vado. Non posso farlo aspettare!...

Giunto il suo turno, un cliente si siede davanti allo specchio e dice al barbiere:

— La barba, per piacere. Ci tengo a dirvi subito che io so che fa freddo, che io non gioco alle corse, che non so chi vincerà il campionato di calcio, che so benissimo che i miei capelli sono radi, che...

— Ma scusi, signore, se lei continua a chiacchierare io non posso lavorare...

Una giovane provinciale arriva in casa di una signora dalla quale è stata assunta come cameriera. All'indomani mattina la signora non vedendola alzata, si reca nella sua camera e la trova a letto.

— Che cosa aspetti per alzarti?

— Signora i patti erano che lei mi avrebbe alloggiata, nutrita e vestita.

— Ebbene?

— Aspetto che mi vesta...

Durante la guerra, un reparto di arcieri alla con le truppe anglo-americane sbarcate in Algeria. Un arabo, rivolto al suo vicino, gli dice:

— Salamalek! Ci sono anche delle donne in questo esercito!

— Non sono mica donne. Guarda che barba hanno.

— Ma no, sono donne. Non vedi che portano la gonnella?

— Vogliо accertarmene.

E l'arabo li raggiunge, poi torna indietro e dice:

— Non sono nè donne nè uomini. Sul braccio hanno scritto: Middlesex!

Jones sta molto male. Sua moglie manda a chiamare il loro medico. Non essendo in casa, manda da un altro. Essendo però il primo rientrato subito, si affretta a recarsi da Jones e arriva contemporaneamente al secondo dottore. Entrambi si avvicinano al letto e mettono una mano sotto le coperte per tastare il polso del malato.

— E' lito — dice l'uno.

— Non mi pare — replica l'altro. Questa è ubriachezza bella e buona.

Udendo ciò, il malato si scopre bruscamente: i due medici si tenevano per mano!

I caloriferi

Giorni fa è venuta da noi la signora De Cava, del secondo piano, per via dei caloriferi. Mia moglie e la signora del secondo piano hanno parlato a lungo di tubi, di caldaie e di carbone.

— I tubi vanno riveduti per bene — disse la signora De Cava — perchè magari sono arrugginiti.

— Dentro o fuori? — chiese mia moglie, e parve un ingegnere idraulico.

— Dentro, dentro — rispose la signora del secondo piano — e se sono arrugginiti potrebbero succedere dei guai.

— Scoppiare? — chiese mia moglie con grandissimo interesse.

— Scoppiare — ribadì la signora del secondo piano raccontando gli occhi in cui vidi per un attimo un brivido di orrore.

— Poi bisognerà rivedere anche la caldaia — continuò la signora De Cava — e mi vuole un uomo per accenderla, una volta collaudata.

— Collaudata? — chiese mia moglie.

— Collaudata — disse la signora del secondo piano; sembra ora lei che parova un ingegnere idraulico.

— Bene — rispose conciliante mia moglie — una volta collaudata la caldaia, tutto è a posto e noi stiamo al caldo.

A un certo punto mia moglie e la signora De Cava tacquero. Si guardarono in silenzio, a lungo. Parevano meditassero. Poi la signora De Cava si battè una mano sulla fronte.

— Ci siamo! — esclamò — mi pareva che mancasse qualcosa.

— Anche a me — disse mia moglie — l'ho sulla punta della lingua ma non riesco a ricordare.

— Capita a tutti — disse maternamente la signora del secondo piano — ci pensi un po' signora; magari le viene.

— Non mi dica niente, eh? — supplicò mia moglie mettendosi a pensare.

— Ma le pare? — disse la signora del secondo piano.

Passarono cinque minuti, poi vidi il viso di mia moglie illuminarsi tutto.

— Il carbone! — urlò mia moglie.

Anche la signora De Cava era molto felice!

— Bravo — disse — quasi ce lo dimenticavamo.

Parlarono di autrefois fino alle sei. Alle sette venne il ragionier Penza con tre preventivi e mia moglie disse che erano tutti cari e che c'era il commendatore del quarto piano che conosceva un signore, accetera. Il ragionier Penza disse che per lui andava bene e che se c'era da spender meno sui era d'accordo.

Mia moglie allora telefonò alla moglie del commendatore del quarto piano e parlarono di secchi, trasporti, della crisi dei trasporti, della miniera. Poi dello sciopero dei minatori inglesi. Fecero alcune osservazioni acute sul laburismo, persino.

Adesso mia moglie guarda il cielo e scuote la testa.

Spera nella pioggia, nella neve. Forse in un ciclone.

— E' una vergogna — dice — che l'autunno sia così caldo quest'anno. L'autunno deve fare il suo dovere di autunno, e basta.

Ieri, con la signora del secondo piano e con la signora del quarto piano, mia moglie si lamentava. Ho udito la signora De Cava che diceva: — Se continua così non accenderanno neppure i caloriferi quest'anno.

Era, tutto e tre, molto delusa.

Oliviero

La statistica

Tizio — Non hai l'idea di quanti siano gli uomini col cervello più o meno toccato...

Caio — E' una cosa a cui non ho mai pensato. Ma del resto chi potrebbe fare un calcolo del genere?

Tizio — E' stato fatto. Per lo meno statisticamente. Un celebre psichiatra americano, dopo tanti anni di studi, dopo aver consultato decine di migliaia di schede cliniche e aver esaminato migliaia di clienti, è giunto alla conclusione che il sessanta per cento degli uomini hanno qualche rotella fuori posto.

Caio — Sessanta per cento di matti? Ma allora vuol dire che qui, al caffè, fra me, te, il padrone, il cameriere e la cassiera, ce ne sono tre da mandare al manicomio?

Tizio — Non ho detto proprio matti. No. Ma con qualche mania, abitudini bizzarre, idee strane. Quel che basta per alterare i cosiddetti riflessi. E la cosa può anche aggravarsi. Tu un giorno ti senti un po' strano. Poi diventi nevrastenico. Poi ipocondriaco, paranoico. Infine furioso. Non c'è più rimedio: doccia fredda e camicia di forza.

Caio — Sessanta per cento! Chi l'avrebbe detto! Ma, allora, ce ne sono otto nel computo dei dodici, tre in quello dei cinque. E fra i quattro ce ne sono tre, perchè, evidentemente non ci sono frazioni...

Tizio — E' così. Hai capito ora perchè le cose non vanno come dovrebbero andare? La statistica parla chiaro: sei su dieci. Nelle famiglie e nelle amicizie. I picchiatelli sono il sessanta per cento. Non si può mica ricoverarli tutti! E poi, sono loro che dettano legge, perchè sono la maggioranza...

ASTERISCHI

* I coniugi Rudick, residenti a Montceau-les-Mines, si picchiavano quasi quotidianamente. In seguito a una crisi di rabbia, l'altro giorno Emanuela Rudick ha piantato una forchetta nelle spalle del marito, poi, tornando alla carica, ha cercato di colpirlo con un coltello. Per avere ferito la furia nel tentativo di disarmarla, Eugenio Rudick è stato arrestato e denunciato.

* La moglie del gen. Marshall, ministro della guerra statunitense, afferma che il maiale non è diventato sposo che frequentando l'uomo. Infatti — senza precisa — allo stato selvaggio non vi è animale più riguardoso della sua persona.

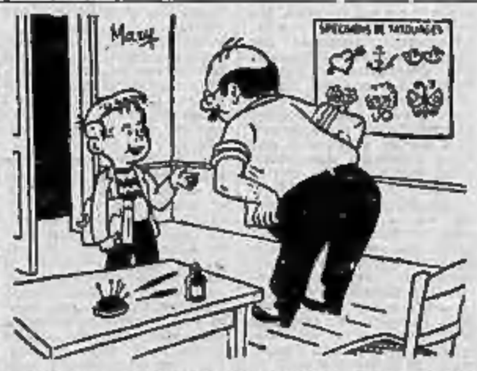
* Margie Lamont e Mitzi Wright, due ballerine di un varietà di Houston, compaiono in tribunale per attentato al pudore. Esse affermano di non essere apparse nude in scena ma con le mutandine e il reggiseno prescritti dal loro sindacato. Assolte, offrono le poltrone ai 6 giudici che finiscono la loro giornata in teatro.

* Charles M. Dickson annuncia che egli non sarà più candidato di Sant'Antonio alle prossime elezioni. «Il mio stato di salute — afferma — non mi permette di sopportare le fatiche di una campagna durante la quale dovrei sgolarmi per ore ed ore, stringere migliaia di mani e abbracciare centinaia di bimbi più o meno puliti».

* Verso durante uno scontro di autobus, Karl J. Mesinger, di Filadelfia, chiede 75 mila dollari di danni e interessi alla Compagnia di autobus. La Corte gliene accorda 90 mila.

* L'agente di polizia Philip Kolhoff è punito con quindici giorni di prigione per essersi lasciato sottrarre la rivoltella da una sconosciuta incontrata in un bar di New York.

* Il giudice Douglas Herr di New Yersey, autore di un libro sul divorzio, chiede l'annullamento del suo matrimonio. A 67 anni, egli ha sposato una bionda di 52 anni, conosciuta un mese fa. La sua unione non è durata che tre giorni!



— Potrebbe, per favore, tatuarmi sul palmo della mano la tavola pitagorica?

(Da «La Presse»)

— E ora andiamo a casa in fretta perchè il quartiere è infestato dai rapinatori!...

(Da «Inter»)

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO rateale, impermeabili, abiti confezione. Drapperia. Lanaria. Tessuti. Calzature. Sartoria uomo e signora. FANT, Mille 26, t. 81-510

ARREDAMENTI MOBILIFICIO MADAMA. Via M. Cristina 93. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. - Telef. 660-109

CAMERE letto in ogni stile - Cucine laccate e rustiche. Tinelli, sale pranzo e salotti. Da DARON e PADRONE in via Lagrange 29 (cortile) o in via Principe Amedeo, 11.

CUCINE ECON. le più moderne, belle e convenienti. Via Strasella, 90, telefono 290-746 - BUDA, C. Giulio Cesare, 110 - Telefono 21-200

FORNELLI Elettrici e Gas «Ignis» con 10 anni garanzia. via Stradella 90 - Tel. 290-746 BUDA - Corso Giulio Cesare n. 110 Telefono 21-200

GHIACCIAIE «Siberia» rinomate per estetica e durata - BUDA - C. Giulio Cesare 110 - Tel. 21-200 e via Stradella 90 Telefono 290-746

LAMPADARI Vastissimo assortimento BUDA - Corso Giulio Cesare, n. 110 Telefono 21-200 Via Stradella, 90 - Telefono 290-746

LAMPADARI Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telef. 51-978

MACCH. CUCIRE BUDA - Corso G. Cesare, 110 Tel. 21-200 e via Stradella, 90 Tel. 290-746 (30 anni garanzia)

MACCH. CUCIRE Nazionali - Tedesche - Speciali Nuove e d'occasione - Compro - Vendo - Cambio - G. CANAVESIO, c. R. Umberto 11, t. 49-977

MACCH. CUCIRE Apparecchi radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. MONSELLO, v. Montebello 21, t. 82-100. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. MAGLIERIA nuovo e occ. occas. - Cambi Noleggi - Scuola gratuita Riparazioni - Tel. 53-363 CASACCI, via Arsenale 40

MOBILI ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali - Pronto Ducion - Prezzi di fabbrica

MOBILI SARPERO - Via Bellora, n. 43 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento

MOBILI BILLI — Via S. Anselmo, 1 angolo Corso Vittorio - Telefono 42-376 Ricco assortimento

MOBILI Grande assortimento Emiliano RIGHI BRAMBILLA, v. Campana 15 angolo Princ. Tommaso - Telefono 51-300

MOBILI di lusso e di serie CASABELLA anche a lunghe rate - Vasta esposizione Chiamate scritte, Telef. 531-167 Via Garibaldi, 4 (cortile)

MOBILI CASA DEL TINELLO - Laboratorio Via Carlo Alberto, 27 - Esposizione: via Carlo Alberto 29 Tinelli - Camere da letto - Specializzato per arredamenti esteri - Fabbricazione propria

MOBILI Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CUNTI, Via Principe Amedeo 30 - Vasto assortimento

MOBILI senza anticipo e rate potete acquistare da: GRAZIANO - Via Vasco angolo via Verdi (a cento metri da Piazza Castello) Mirafiori, via Montevideo, 4 ang. C. Giulio

MOBILI CRAP - Via Garibaldi 8 (cortile) il magazzino degli operai ed impiegati - Camere letto 900, Cippendael, Pistacchi, cucine, sale, tinelli Salotti in 30 rate

MOBILI Da dodici a centoquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro, 9

MOBILI MOBILIFICIO SUBALPINO - Via Barbaroux 17 Tutti i mobili per la Casa con pagamento fino a 36 rate

OROLOGI Orologi di ogni tipo - Riparazioni con pezzi originali ALBERA - Nada v. P. Micca 9, tel. 46.144 Succ. via Bertinetti, 10 - Tel. 60-992

PALETO' Abiti lana da L. 12.000 in più. Vasto assortimento Rateale senza cambiale T.A.T. - Via Cesare [illegible] 7 - Tel. 60-997

PELLICCE Lavorazione rigirata COSTA Via Massini, 35 (interno) - Torino

PRESTITI Vasto assortimento quota stipendio o salario ai concedono a lavoratori stabili ed esercizi dipendenti da enti locali, parastatali in genere Via Ballaria, 6 - Telef. 42-089 - Torino

RADIO delle migliori marche a vantaggiose condizioni Via Stradella, 90 - Telefono 290-746 BUDA - Corso G. Cesare, 110 - Telef. 21-200

Affrontano domenica la Juventus ed il Torino

Napoli e Novara di scena

I sette goals al Como porteranno fortuna?

Monzeglio ha deciso: formazione immutata

Napoli, giovedì sera.

Se il Napoli domenica sportivo avesse giocato sulla linea della partita delle prime sette domeniche di campionato, forse a quest'ora non troverebbe nessun appassionato disposto a dire qualche probabilità di questa squadra nel difficile incontro di domenica a Torino contro la Juve; ma dopo le 7 reti inflitte al Como la situazione è cambiata.

Si sperò nel miracolo della sorpresa e di questo discutevano martedì gli appassionati che hanno, con uno stratagemma, violato la consegna di Monzeglio, forzando il cancello degli spogliatoi e sono riusciti a penetrare in campo nel corso dell'allenamento atletico. Lo stesso si è verificato ieri a Vallenatore ha chiuso un occhio, in quanto era il suo onomastico.

I giocatori napoletani sono stati sottoposti a un intenso lavoro atletico mentre il lavoro sulla palla è stato di Novissima entità. E' questo un addebito fisso di Monzeglio (e a quanto pare i fatti gli danno ragione). L'allenatore azzurro infatti non perde mai di vista il particolare che il campionato è lungo e non vuole «tirare» i suoi uomini, i quali arrivano sciolti da tutti i pori. Il solo Gramaglia non è sceso al Vomero unicamente perchè colpito da un leggerissimo raffreddore che non preoccupa nessuno. Ma la prudenza non è mai troppo. Remondini è guarito, ma non sarà a Torino. Il Napoli infatti si presenterà in campo nella stessa formazione di domenica scorsa. Sarà a Torino il mezzogiorno di venerdì sera col rapido. Giocatore di riserva, Gagliotti II.

Forse ci sarà un ospite in più: il cane che Bacchetti acquistò a Lucca e che pare abbia ereditato il ruolo di porta fortuna per gli azzurri. La squadra prenderà alloggio all'albergo Cenio e rientrerà a Napoli partendo subito dopo la partita con la Juve.

Ugo Irace

Esordio di Pesaola nella gara di domenica

Novara, giovedì sera.

In preparazione alla partita casalinga con il Torino i titolari del Novara hanno svolto ieri un prolungato allenamento atletico, mentre la formazione dei rincalzi ha disputato 90 minuti di gioco contro una analoga formazione della Pro Patria. Tra gli azzurri hanno giocato anche Spadoncchia, Rava, Pombia, Scratoni, Arangelovich e Pesaola.

Specialmente sugli ultimi due erano puntati gli occhi del numeroso pubblico accorso allo stadio. «Aran», dopo l'infortunio che lo tenne lontano dai campi di gioco per tre settimane, sembra completamente ristabilito e in grado di riprendere il posto. Per quanto riguarda l'ex-romanista Pesaola, non qualche dubbio si può esprimere, data l'incompleta preparazione, sulla sua tenuta alla distanza, si deve però riconoscere che la sua prova ha completamente soddisfatto. E' probabile quindi che Pesaola faccia il suo esordio nelle file novaresi proprio domenica contro il Torino.

Intanto si apprende dall'informazione che Della Frera si è rapidamente rimesso dall'attacco di angina e sarà quasi certamente in squadra domenica, mentre è pressochè da escludere la presenza di Malnardi, sofferente per uno strappo alla coscia sinistra riportato a Rimini.

Il più probabile schieramento del Novara per l'incontro con i granata è il seguente: Gorghi; Della Frera, De Togni; Bairo, Malina II, Operto; Ronica, Alberico (Faccio), Picla, Arangelovich (Albertico), Pesaola.

★ La creazione di una «Coppa di football dell'Europa centrale» sarà proposta nel corso di una conferenza internazionale che si riunirà il 25 e 26 novembre a Vienna sotto l'egida del comitato direttivo della Federazione austriaca di calcio. Sono state invitate a partecipare ai lavori di questa conferenza la Svizzera, l'Italia, la Jugoslavia e la Germania occidentale.

Marie, l'atleta francese, vincitore a Milano dei 110 ostacoli

Cinque reti al Lugano

Il Milan va forte

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Il Milan ha donato al Lugano, con dell'eleganza, undici panettoni e cinque goals e, senza le parate del portiere nazionale Corradi, il numero dei palloni avrebbe coinciso con quello dei goals. Ma queste partite amichevoli, anche se internazionali, mancano di stimolo e di richiamo; il gioco, privo di fascino e di tensione, sembra vuoto e senza scopo, come una finta battaglia con spari e salve. Rimane l'occasione ad interessare gl'intenditori, ma lo scenario non vibra; tutto, alla lunga, riesce freddo e stucchevole, il tempo non passa mai appunto perchè manca la diabolica regia del campionato. Il Milan ha dominato senza bisogno di forzare; Nordahl è stato frenato dall'allenatore Castellotti le volte che si è messo a giocare sul serio, perchè se il compianno dal trentenne Gren giustificava in un certo senso i virtuosismi e le preziosità stilistiche del «professore», per il centravanti ogni rischio appariva inutile.

Gren ha dato spettacolo divertendosi col pallone con gli avversari, ha segnato i due primi goals, ha suggerito con scorti passaggi le altre tre reti realizzate da Nordahl, da Vicariotto e da Liedholm. Invece Annovazzi si è divertito a sbagliare; ma se dapprima gli spettatori hanno riso, poi hanno fischiato, perchè il popolare Carletto esagerava.

Il Lugano ha messo in evidenza l'imponente figura del portiere nazionale Corradi. Un uomo gigante che col braccio sa lanciare il pallone fino ad oltre metà campo. Se nelle uscite falliece il pallone, il guardiano svizzero non si scompone e rimane calmo dove è ad aspettare il seguito dell'azione, senza affrettarsi a tornare fra i pali. Sul finire dell'incontro Liedholm, giunto a pochi passi dalla porta, ha concluso con una stoccata che ha mandato il pallone a picchiare secco sul collo di Corradi. Questi ha sventolato davanti al naso la mano col pugno internazionale che significa: «sei pazzo?». Non si è capito bene se lo stupore del guardiano elvetico si riferiva alla forza del tiro, oppure al fatto che, data la vicinanza, il goal avrebbe potuto essere segnato con più garbo.

I tiri degli avanti rosso-neri e gl'interventi di Corradi hanno costituito la principale attrattiva dell'incontro.

Il Milan, che forse per assaporare all'aria della frontiera si è allenato col Lugano, ha confermato comunque di trovarsi in piena forma e di essere pronto per il confronto di Coma. Tognon, Silvestri, Bonomi, Gren, Nordahl e Renosto sembrano proprio al vertice dell'efficienza; tutta la squadra dà una favorevole impressione di armonia e di potenza. Quale avversario riuscirà a fermare i rosso-neri?

Leo Cattini

Bonnardel richiede la rivincita a Cerasani

ROMA, giovedì sera.

Il «piuma» Alvaro Cerasani ha ricevuto in questi giorni vantaggiosa proposta da parte dell'organizzatore francese Stefano Biry per disputare il 3 dicembre al Palais de la Mutualité di Parigi l'incontro di rivincita con il campione francese della categoria, da lui messo k. o. quindici giorni or sono a Milano.

Probabilmente il pugile romano sarà costretto a non accettare per il momento la rivincita poichè deve prepararsi al match con Famechon per il titolo europeo.

Gritti l'estrema mezz'ala del Bologna per la quale la Roma ha iniziato trattative

Una scorta speciale per il Torino a Brescia

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, giovedì sera.

Per tutta la durata della permanenza a Brescia il torpedone del Torino ha avuto come scorta una rossa e vellocissima motocicletta. La guidava, con alla sprovveduta, Genio Gaggiotti, il miglior amico di Rigamonti. Con la stessa audacia pilotava la sua «250 da corsa» il centromediano granata quando faceva tradire i suoi dirigenti alla vigilia delle partite. «E Martelli — ha detto un vecchio consigliere bresciano — sembrava più tranquillo, ma al volante delle sue macchine dava ancor di più».

Rigamonti e Martelli i due caduti di Superga per i quali il Torino era stato invitato a Brescia sono stati ricordati così: come giovani esuberanti e coraggiosi che non credevano ad alcun pericolo.

I dirigenti della squadra azzurra, per l'occasione, avevano fin da questa estate messo in palio il Trofeo intitolato ai due Scomparsi. Doveva essere un torneo a quattro, comprendente oltre alle protagoniste della partita di ieri, anche la Cremonese e la Dinamo di Zagabria. La prima non ha potuto partecipare e la seconda ha pareggiato a Brescia nella partita precampionato. (L'incontro visto poi dai jugoslavi in via Filadelfia non contava per il Trofeo essendo amichevole). Chi vinceva ieri tra Torino e Brescia poteva aggiudicarsi il bronzo dello scultore Righetti, rappresentante un Icaro alato che cade dopo il suo volo verso il sole. Ha vinto — forse con sua stessa sorpresa — l'undici bresciano, ma con un gesto di cavalleria sportiva il Trofeo è stato consegnato al granata.

Dal punto di vista morale l'incontro ha avuto dunque una sua risonanza. Anche il risultato tecnico non va però trascurato. La sconfitta subita dalla formazione granata è un campanello d'allarme che non si deve trascurare. Ieri mancavano Grava, Nay, Gremese e Ploeger, ma gli altri schierati in campo nel primo tempo avrebbero dovuto ugualmente creare delle buone trame di gioco. Invece è stato proprio l'insieme a mancare e bisogna ringraziare Piani che una volta ha salvato la sua rete con un magnifico intervento di pugno.

Il Torino non si è impegnato a fondo — è vero — ma non è stato quella squadra brillante vista altre volte.

Questo il passivo. C'è stato tuttavia anche un attivo. Cucsela è apparso un dominatore. Carapellese è più efficace che mai, Giuliano, nel ruolo di mediocentro, non è spiacente. In quanto a Masperi egli ha disputato una gara così francamente giusta è apparsa la designazione della sorte in base alla quale sarebbe toccato il mediano sinistro l'orologio-re-clame lanciato da un aereo tra un tempo e l'altro. Nel clima di cavalleria sportiva il ragazzo ha lasciato l'oggetto al capitano del Brescia, l'azzurro non sempre solido Mariani.

Il secondo tempo del Torino è stato giocato sotto l'insegna del «largo ai giovani» ed è sceso in campo un undici capitanato da... Depetrini e Hjalmarsson. Gli altri, però, erano ragazzi davvero e non mancavano naturalmente Vundens, Marchetto, Giammarinaro e Balbiano. Qualche sprazzo c'è stato, ma un altro goal è andato ad aumentare il passivo del granata. La B ha battuto la A per 3-0.

Il Brescia può essere soddisfatto. Strada squadra quella che Bonizzoni cura con entusiasmo e con buoni risultati. Allinea sulla sua scacchiera uomini che abitano al confine dei trent'anni, con i pivelli che hanno ancora da provare il servizio militare. Zibetti, Lovagnini, Mariani, Sloan, Fabbri formano la «vecchia guardia» e non si arrendono davvero; Bassetti, Zamboni e Bettini sono le promesse. Questo, all'ultimo, tanto per incominciare, comanda la classifica dei cannonieri.

Ieri si è visto anche Milani, l'ex-palermitano attualmente disponibile. Egli ha giocato a cocio di allenamento a nel ruolo di mediano destro. Fisico non ne aveva molto, ma chiare in testa al. Il Brescia deciderà oggi o domani se deve aumentare il suo organico con un giocatore del tipo tecnico-esperto in più.

A proposito di atleti osservati, un dirigente granata non ha tolto gli occhi di dosso da Hjalmarsson. Se si trovassero dei fondi il Torino riceverebbe certo un'offerta notevole per lo svedese...

Paolo Bertoldi

Tra Brescia e Torino non sono mancati gli spunti vivaci: ecco un intervento di un difensore «azzurro» su Marchetto (a sinistra). Balbiano (a destra) insegue la palla

Mitri sul ring contro Robinson?

PARIGI, giovedì sera.

Sembra che la vittoria a Parigi di Ray «Sugar» Robinson, campione mondiale dei «medio-leggeri», stia per avviare il tramonto della stella parigina di Tiberio Mitri. Infatti l'organizzatore Gilbert Benaim si trova nel pasticci, non avendo sottomano dei pugili in grado di far buona figura contro il campione negro.

Robinson incontrerà il 27 novembre, al Palais des Sports, Jean Stock, detentore del titolo francese dei medi, ma il suo contratto prevede altri combattimenti a Parigi. Ma chi potrà salire con lui sul ring? Ritter, concedendo la vittoria su Mitri, contiuua ad essere un pugile appena discreto. Williamain sta per passare alla categoria dei «mediomassimi» e Randolph Turpin è impegnato strettamente con Jean Solomone.

Proficuo allenamento dei grigi

Il centrattacco Rawcliffe ritorna ad Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Gli assenti hanno sempre torto e i soliti appassionati che ieri hanno disertato il campo comunale, rifiutando di scorso rilievo la gara in programma, hanno perduto un ottimo spettacolo di buon gioco rapido e veloce che ha portato alla realizzazione di cinque reti da parte dei «grigi». E' puro raro che la leggera e giovane compagine dell'Unione Sportiva Sampierdarenese non poteva temper tanto al più temibili ed esperti alessandrini, specialmente nel primo tempo, quando lo schieramento offensivo dei «grigi» si presentava al completo con Dagia, Guaschino, Girardo, Albertelli, Savoino. Guaschino ha smarcato su tutti gli attaccanti che sono apparsi spigliati e instancabili, pronti nell'intercettare la palla, abili nelle smarcature, rapidi negli scambi di posto, decisi nei tiri a rete.

Il lavoro dell'abile Cargnelli, a quanto si vede, comincia a dare i suoi frutti. Tutti gli allievi appaiono ora più sciolti e vivaci, dimostrano chiarezza di idee nella impostazione dei temi offensivi e prendono parte nei tiri a rete.

Sorpresi da una mediana ottimamente registrata, gli attaccanti «grigi» hanno impostato di tiri la porta dei liguri e se il punteggio si è mantenuto in proporzioni enormi lo si deve all'acrobatico portiere Mura, figlio del noto centrattacco della Sampierdarenese di vent'anni fa, e che si è fatto applaudire in parecchie occasioni.

Nella ripresa Guaschino è retrocesso a centromediano e Vitta ha sostituito Gabbiani, mentre Busetti, che è un mediano, si è inserito a mezz'ala destra e quindi a sinistra, senza emergere, e Dania ha ceduto il suo posto a Zafferana, un fiocalco ventenne provenzionale da Milano.

In questa seconda parte dell'incontro la difesa ligure, rafforzata da nuovi elementi, ha tentato con maggior vigore e randimento, mentre lo schieramento offensivo dei grigi, pure giocando con slancio e vivacità, non è più riuscito a superare la roccaforte di Mura.

Complessivamente la prova dei «grigi» può essere considerata soddisfacente e fa bene sperare per l'avvenire, tanto più che è ormai prossimo il rientro in squadra del mediocentro Bagliani infortunatosi un mese fa. Inoltre il comm. Moccagatta, che assisteva alla partita, ha annunciato che il centrattacco Rawcliffe riprenderà a guidare l'attacco grigio. L'inglese, a cui è già stato inviato il biglietto di viaggio, è atteso ad Alessandria per domenica.

d. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nizza e Real F. C. Madrid all'esame di Carver e Rosetta

A venti minuti dalla fine dell'incontro Nizza-Real F. C. Madrid (vinceva quest'ultimo per 3-1), Carver e Rosetta se ne sono andati salutati con molta cordialità dai dirigenti francesi. Ieri sera, alle 23, erano già a Torino. Gita rapidissima, ma utile. I tecnici hanno osservato con attenzione l'undici della Costa Azzurra ed inviranno un rapporto scritto. Può darsi che torniino ancora in Francia: un nuovo loro esame è stato esplicitamente e calorosamente richiesto.

Rosetta — che ci ha raccontato il viaggio e le impressioni dell'incontro — non ha visto il sistema applicato alla perfezione nè dai nizzardi nè dagli spagnoli. Tra questi ultimi giuoava il centromediano nazionale francese Kaa e Luciano, emiliano-mezz'ala di lontana origine italiana ma nato a Roma. Il quale l'hanno scorso era «l'enfant gâté» dell'O. S. C. Nice. Emigrato ora a sud del Pirenei, conserva le sue buone doti.

Nella formazione francese, che mancava di tre elementi impegnati con la nazionale B, Rosetta e Carver hanno seguito con particolare attenzione due esordienti tricolori: Bongiorno e Aimelli. Sempre pericoloso il primo, il quale ha tuttora i pregi e i difetti di quando era nel Torino. Data la minor classe degli antagonisti abituali la svedese fa però una magnifica figura. In quanto ad Aimelli il brio, e l'estro e un bel goal di testa non sono spiacenti. Ma Rosetta che ha ben altri giocatori di qual tipo nella memoria, ha commentato: «Troppo teatrale». In cuor suo pensa certo agli Orsi ed ai Cesarini.

Dopo l'incontro col Villeneuve

Torino XIII domenica a Lons-le-Saunier

I biancoblu di «Torino XIII» non hanno per nulla sfigurato contro i verdi del Villeneuve, nel confronto svoltosi ieri allo Stadio comunale. I giovani torinesi, al loro primo anno di attività nel nuovo gioco, hanno tenuto a lungo testa, finchè il fiato non li ha traditi, alle scintillanti manovre degli esperti professionisti francesi, riuscendo a contenere il passivo del primo tempo nella limitata misura di 12-16.

Nella ripresa il Villeneuve si è scatenato e, superando la caparbia resistenza dei pur stanchi torinesi, è andato in «meta» numerose volte, fino a raggiungere il punteggio di 42 a 16. Il pubblico — assai numeroso per un incontro di rugby — ha applaudito calorosamente gli atleti alla fine della gara. Tra i giocatori si sono particolarmente distinti Carou, Bernita, Arrigoni e Bonino, mentre per i francesi non è possibile fare una graduatoria di merito; sono tutti assi, dal primo all'ultimo.

Arbitrava la partita col Villeneuve, Torino XIII domenica si recherà in Francia per un incontro amichevole a Lons-le-Saunier e successivamente il 12 novembre si esibirà al Motovelodromo torinese nel confronto per la Coppa Latina con l'Avignone.

Pronostici Totip

Quattro corse di trotto e due di galoppo nella schedina di questa settimana. Apre la schedina il Premio di Novembre, di lire 500.000, che si corre a Trieste. I due favoriti Busiris e Calpurnia capeggiano i gruppi 1 e 2. Sembra da preferirsi la femmina al maschio (2-1). A Napoli nel Premio Fontenape il Gruppo 1 con imbattibile da Prometeo è nettamente da preferirsi agli altri due. Elina del Gruppo 2 potrebbe dare la piazzata (2-1). A Bologna, nel Premio Ferrarino, abbiamo l'impressione che il Gruppo 1 debba dare i due vincenti (1-1). A Firenze nel Premio Barberino sulla carta abbiamo ancora un netto favorito nel Gruppo 1 con Belolaro; suo più pericoloso avversario dovrebbe essere Capriccio del Gruppo 2 (1-2). La prima delle due prove di galoppo si corre a Roma ed è il Premio Torlonia; ci sembra che la corsa non debba sfuggire a Pope del Gruppo 1; per la piazza vediamo bene in corsa Iperico del Gruppo 2 (1-X).

La seconda ed ultima corsa è quella di Mirafiori, il Premio a Vendere Morie del Cappuccini, prova aperta ai due anni ed oltre. Nel Gruppo 1 abbiamo: Senza Paure, Nocete, Fenix; nel Gruppo 2: Arcadia, Stern, Lisipide, Gingerin; nel Gruppo 3: Grey, Pregio, Lamaharani. Corsa assai aperta in cui tutte le combinazioni possono essere buone; suggeriamo un 2-1.

Schedina: 2-1, 2-1, 1-1, 1-2, 1-X, 2-1.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ABBIGLIAMENTO sarti, belcalzo, ritrattisti, sherdari, rivolgetevi alla Ditta, Madama Cristina 24, telefono 882-561 (vendita anche rateale). 11747

AFFARI. Pietro Micca 9, lavabi, vasi, lavandini, vasca bagno, rubinetterie blocco, vendo anche separatamente.

AFFARI niente negozio, palmarolo; due belle camere scala poca vendo. Pietro Micca 9. 71788

BASCULE automatiche nuove. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, prezzi bassi. Giovenale, tel. 45.509.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, isolamento, ingranaggi. SACHI, via Giolitti 18, Telefoni 47-492, 45-903. 3624

CERCHI guarnizioni, serpinelli, Schaeffer, R.I.F., Officinano 88. 10837

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-279.

X ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ACCORDATORE provetto RAI Torino eseguisce riparazioni tecniche ovunque. Zeppata, corso Lecce 6. Telef. 772-722.

ATTENZIONE materassi lanetta lana crin animale imbottita. Corso S. Maurizio 10. Telef. 81-180.

LABORATORIO confezioni eleganti biancherie giovanetta. Prezzi modici. Fiorini, Savonarola 2. Tel. 61-379.

3 BUO. GAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

AFFARONE, cedo grandissimo, negozio pellicce, camere, lunga rendita, 230 mila. Sacco, Cavour 7.

AFFITTASI laboratorio arredato mobili termici centrale. Galliari 10 bis, tel. 68-187

ALIMENTARIO capitale cedesi 1.800.000 oppure concedesi gerenza. Rapida, Lagrange 29.

CAFFE signore sole 3 camere 1 camera alloggio [illegible]. Facilissimo pagamento. Galliari 10 bis, telefono 81-187. 17761

CAVALLERIA, Saluzzo 23. Acquistiamo, cambiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11712

DEDIAMO biancheria arredata quasi nuova, facilissimo pagamento. Galliari 10 bis, telefono 81-187. 17761

CONCESSO stabile vendesi 10.000.000 garantiti proprietà immobiliare. Telefonare 10.1. 49-906. 18064

FABBRICA maglierie affermata, posizione centralissima, cedesi. Cumino, Monte Torrea 19. 18642

LATTERIA primaria importantissimo esercizio. Stradale 100, alloggio, cedesi 2.000.000. Rapida, Lagrange 29.

MERCERIA con grande camera borgo Vittoria, avviatissima - rimarginare cause cedesi. Tel. 593-031. 65704

ORTOLOGGERIA ortoneria, cereali bestiame rendita minima. Telefonare 45.196.

RIVENDITA giornali, salumeria cittadina Provincia, vendesi 1.500.000 cedesi 6.000.000. Rapida, Lagrange 29.

TABACCHERIA. Rivendita pane alloggio Rivoreddosal. Florina, via Palazzo Città, 4.

URGENI prestito 2.000.000 garanzia ipotecaria, dando Data (interessa. Telefonare 41-908. 18056

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

AFFITTASI vere occasioni alloggetti esenti tasse, 2 camere cucina accessori, decorati, 380-360.000. Cso Duca 68, ore 12-14.

ACCHIAPPI, Settembre 58, vende libretto nuovo trasformato coppia camere, base 100.000. Corso Vercelli 107. Occasione!

ACCHIAPPI, Settembre 58, vende alloggi, magazzini, corso Regina Margherita 181 (piazza Repubblica) liberi subito.

ACQUISTO villa centrale 10 camere doppi servizi con giardino, si alloggio centrale 10 camere più servizi pagando prezzo massimo. Galliari, Galliari 4.

ADIACENZE piazza Statuto (corso Principe Oddone 51) vendiamo alloggetti 3-4 camere, liberi subito. Ore 10-17. Accettansi. Settembre 58. 18396

ALLOGGETTI liberi subito, camera cucina, vendesi 650.000 cisascuno. Corso Giulio Cesare 151, ang. via Foligno 85 (numeriggio). 18167

ACQUISTO direttamente cascina civile agricolmente buona posizione. Scrivere dettagliando consenta 7118, SPI, Torino.

ALLOGGI liberi moderatissimi. Piazza Statuto 19, vendiamo, vera occasione. Facilitazioni pagamento. Telefonare 41-601.

ALLOGGI occasionissimi altamente signorili 3 camere cucina doppie entrate, servizi, vendo. San Secondo 30, tel. 53-901.

ALLOGGI vendonsi tutti confort, grandissimi, nuovi, liberi subito, favorevolissime forme di pagamento; vedonsi, corso Giulio Cesare 110. Visite 17-19.

CASA in Torino acquisterei civile, signorile, signorilissima, possibilmente non accentrata, fuori, semicentrale, case a ringhiera popolare, con ingressi sui balconi e con gabinetti esterni. Qualora inoltre ultimo affare il pagamento verrà effettuato in contanti. Telef. 668-334.

CASA signorile centrale urge vendere 40.000.000. Scrivere cassetta 7183, SPI, Torino. 30550

CORSO Giulio Cesare 110 angolo Palestro 33, vendonsi alloggetti 2 camere, 250.000 ciascuno. Orarlo 13-17.

GARAGES liberi 310.000, 320.000 via Valgioie 23 (corso Francia). Portineria Geometra Borasi. Telefono 88-008.

LOCALE industriale 240 mq. coperti con annesso palazzina 6 camere tutti comforts terreno cintato e libero 650 mq. vendesi! 4.500.000. Paletti, Giolitti 4.

OCCASIONE alloggi casa signorile due camere cucina, accessori, terme, posizione centralissima, vendesi, via Orvieto, 24, ore 14-18.

PARAGGI via Bologna vendesi 1.800.000 bella casa 12 grandi camere, reddito attuale 150 mensili pluriennio stabile. Affittasi 23, Paboni.

BAR Francesco da Paola, 6, vendesi direttamente alloggi 4-5 camere liberi subito. Visite dalle 14-17.

BAR Massimo 49 occasionalissimi alloggetti tre camere, cucina, 400-450.000, vendo.

Le preoccupazioni
d'affari non distruggono, lo sono, dall'esame di affari che assistono desiderii anche inattuali,
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

VENDO alloggi signorili lavorabilissimi, Via Aporti 18. 18010

VIA Amedeo Peyron alloggetto 4 camere cucina [illegible] piano, vendo libero. [illegible] Telefonare 388-660.

6 APP. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

CERCO alloggio 3-4 camere, servizi, assolutamente antichetà, zona pianalone, San Salvario. Telefonare 49-918.

PAGO massima buona entrata ed annualità anticipate; troverò minimo affitto 2-3 camere. Milano, Giacomo Dina 50/38. 17618

STRAPAGANDO, cerco piccolo, civile alloggio, indifferente zona. Telefonare 1.C.I.: 49-949. 18004

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 90 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» vicino Ingegneri il Stenos Cima, vincitore di competizioni stenografiche nazionali e internazionali. Istituto corsi Stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Computisteria, Contabilità, Lingue, Calligrafia, 6-7 Novembre. Via Roma 254, telefonare 50-344.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

CERCASI camera mobiliata semplice altra matrimoniale con cucina. Telef. 49-908.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 29, Firenze.

LEZIONI Cagnano Balocco corso accademia lavorazione donna. XX Settembre 58.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

A distinta signora vedova occupazione decorosa anche mite mezza giornata, eventualmente lavoro serale. Scrivere cassetta 4312, SPI, Torino. 41163

CORRISPONDENTE inglese, francese tedesca, spagnuolo offresi segretaria, interpreta. Telefonare I.C.I.: 49-908.

GIOVANE ben educatissima assume lavori capace lavori civile accompagnatrice subito presso distinta famiglia. Riferenze controllabili. Scrivere cassetta 7130 SPI, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

DISPONENDO vettura, ufficio semicentrale telefono, deposito, accetto qualsiasi rappresentanza. Scrivere cassetta 7124 SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABBIGLIAMENTOVI segnalateci investigazioni matrimoniali, sorveglianze, inchieste fiducia ogni natura; specializzato infedeltà cav. Carretti (guardia giurata) sede corrispondente Torino, via Cavour 5, telefono 521-181, Direzione Generale, Milano, via Rugabella 2. 18065

ACQUISTO stufa a legna se occasione. Telefonare 772-414. 71500

ACQUISTO bottiglie, damigiane, fiori, forra. Telefonare 686-917.

ASSORTIMENTO poltroncine, sedie, mobilietto, pellicce pelle, salotti, Sardi, Viale 30, telefono 83-822.

ATTENZIONE camere 40.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 12 e Lagrange 33 (cortile).

BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi e La Scrigno», portici Barbaroux 2

COMPRO fisarmonica piano su negozione. Caramba, via delle Rosine 3.

COMPRO macchina macchina cucire, altra stampa, bilancia, ruota. Telefonare 36-767.

LIBRERIE scrivanie, tavoli, tavolini, scaffali, mobili ufficio, Rodi, via Principi Acaja 60. 18003

MOBILI arredamenti vasta assortimento, pagamento. Barovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

PELLICCE ogni tipo, grossi imbottiti, anche rubati. Parmo, Mon. Cristina 188

PELLICCE diverse grossi concorrenza regalo. Facilitazioni. Cordaro-Sol, riparazioni accuratissime. Guglielminetti, Piazza Giulio 9. 18906

PULLOVER, nikì, giacca, giacche lana, Algi, Azzoli 1 angolo Garibaldi.

RADIORIPARAZIONI. Ingegnere Tubertari, piazza Castigliona, telefono 66-249. Unverizzazione, garanzia, economia.

RAPPEZZERIE carta cotone, imballaggi, grossi fabbrica specializzata ai migliori Cavi, Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 3537

VENDITA straordinaria Persiano 150.000. Visone, zampe, lana 60.000, Opossum, cervetti, pennette, marmet 90.000. Mezzocetta 80.000, Marmet, visone, Ratzenna 115.000. Astrarri, argentò Fox, evili persiano, visoni, leopardo e grossi convenientissimi, Corsiano Bonello, Corso Alberto 22.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ALFA ROMEO auto, molto accurate, ritirerei in Scambio, piccola, Richiedere al Rettangolo, garages. Deposito: San Secondo 30, telefono 50-041.

AGENZIA F.B. Simplex 125, Motom 49, pronta consegna. Vendo motocarri Gilera, Guzzi 10 q.li, Moto Guzzi, Benelli, Gilera, B.S.A., Triumph, Ariel, Jap, Guzzi cambiate, Gilera motoveicoli, Vespa. Prezzi di stagione. Giulio Cesare 113, tel. 23-436.

ARDEA nuova, Ardea occasione, Aprilia 125 Volo, Fiat 500 C, 1100 A-B-E. San Secondo 30. 18193

AUTOCACCIA, Cigna 8, compera vendo permuta auto nuove semiusate, furgoni, rateando. 17761

AUTOSCUOLA Barberis, Frejus 35, telefono 280-917, lezioni patenti accurate, tutte patenti, pratiche automobilistiche.

PRIVATO vende a privato berlina 1500 D semiluxe. Telefonare 81-438.

VALORIZZATE scrivo pubblicitarie su Testri automezzi mediante applicazioni filmgnati Scorialito. Preventivi a richiesta. Riacr, via Bose 1. Telef. 61-962.

VENDO rateali, scambio, Ariel, carrozzato, B.S.A. 250, D.K.W. Berthelet 35.

CAVI E CONDUTTORI ELETTRICI
LIVORNO — SICE — TORINO
CORDONI TELEFONICI "ETIRO"

AMARO SPECH
SPECIALITA' ARLORIO - TORINO

POSATE
INOSSIDABILI CROMATE ARGENTATE
GARANTITE fino a che vedrete chi le possiederà e vi servirà bene
(LISTINI GRATIS)
Caudano
PIAZZA C. FELICE 28 - TORINO

INFORMITALIA
Quotidiani informazioni indagini e ricerche ovunque

BORSE - SCARPE
Lingo con sistema esclusivo
PERONA
VIA LAGRANGE, n. 11

...Cercar che giova! se da **BOSCO** sol si trova
VIA C. ALBERTO 16

TORINO ESPOSIZIONI
(AL VALENTINO)
Da DOMANI - Ore 21,15

LA SPETTACOLOSA RIVISTA CALIFORNIANA DELL'ACQUA
Buster Crabbe (Tarzan)
non partecipa in persona allo spettacolo
AQUA PARADE
100 ARTISTI DI HOLLYWOOD
WICKY DRAVES
due volte campionessa olimpionica di tutti a Londra e le meravigliose interpreti del film
BELLEZZE AL BAGNO
Le spettacolo terminerà alle 23,45 — Il locale e l'acqua delle piscine sono riscaldati — Prenotazioni presso i salumi de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

TORINO ESPOSIZIONI
(AL VALENTINO)
Da DOMANI - Ore 21,15

TORINO - A. IV - N. 259
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
2-3 Novembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

I cinesi di Mao marciano sul Tibet

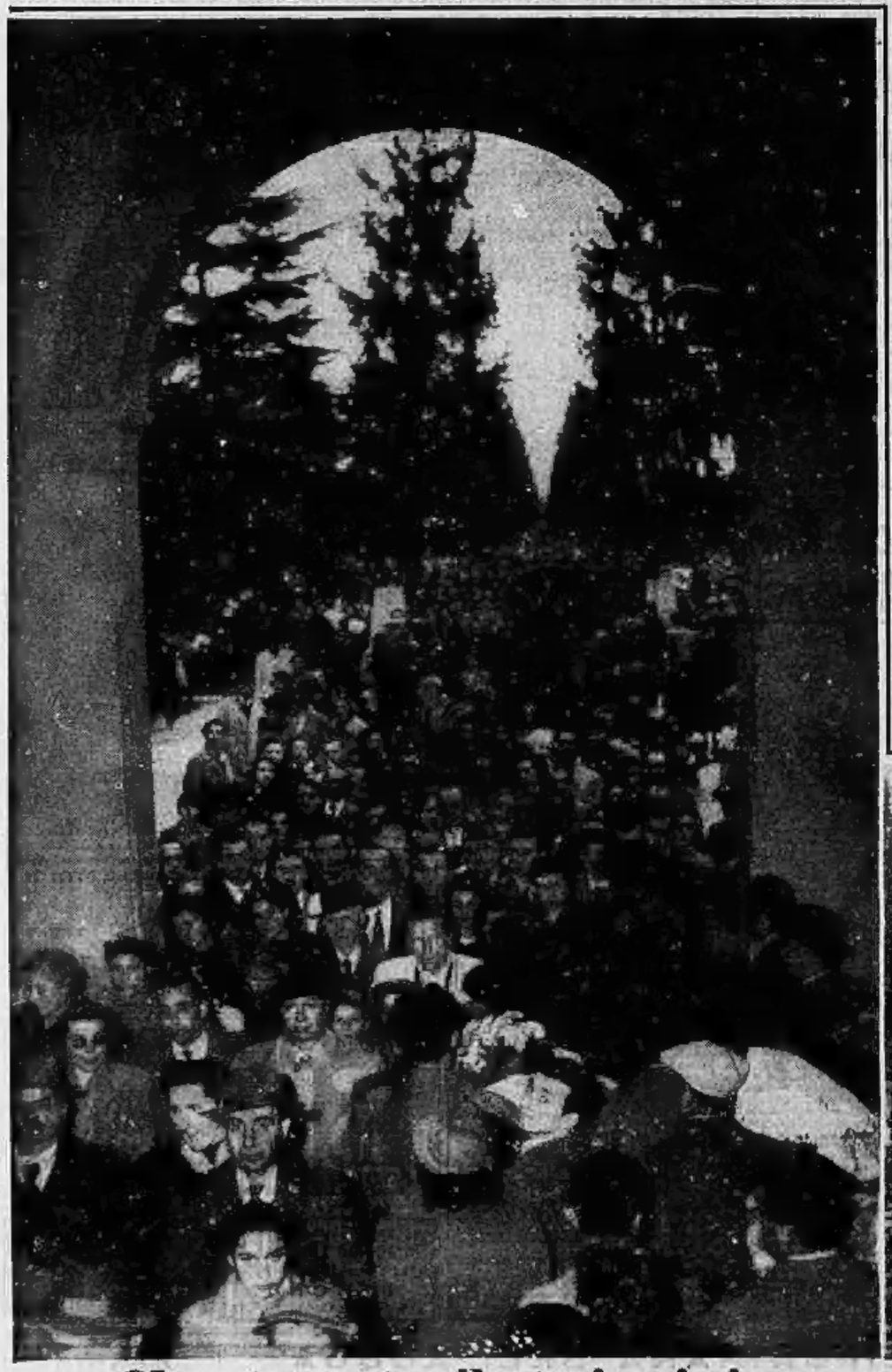
I cinesi di Mao, iniziata l'invasione del Tibet, avanzano sulla capitale Lassha. Il Tibet era sotto la dominazione della Cina dalla quale si separò nel 1911. Nella foto una veduta aerea di Shigatse, seconda città tibetana

A Londra

Michiko Mitsuishi, di 25 anni, ha concluso a Londra il suo romanzo d'amore. Essa, che faceva l'infermiera in un'ospedale alleato in Giappone, si era fidanzata nel '48 col londinese Geremia Sutton Dodd, di 23 anni, interprete fra le truppe d'occupazione.

Da sera a linee classiche

Vestito da sera parigino ispirato a linee classiche, in seta avorio, creato da Carven. Il drappeggio può essere abbandonato per formare un breve strascico



Non parla per gli inglesi

Fotografando di traverso, l'obiettivo ha colto il ministro degli esteri sovietico Vlasinsky come se parlasse all'O.N.U. dal posto del delegato inglese

Visto a New York

Modello di seta di Dior presentato a New York a una manifestazione di moda organizzata a scopo benefico

Oltre trecentomila torinesi si sono recati ieri in devoto pellegrinaggio al Cimitero

Come ogni anno, mani pietose hanno fatto sì che ogni tomba al Cimitero avesse ieri un fiore. Lungo i viali che si irradiano dalla Croce centrale, la folla nelle prime ore del pomeriggio formava un corteo ininterrotto. Innumerabili i quantitativi di fiori venduti in questi giorni e che sono serviti ad adornare tutte le tombe in modo che il Cimitero appare oggi come uno sterminato giardino fiorito in pieno autunno. Centinaia di tram e centinaia di automezzi hanno trasportato oltre trecentomila torinesi per il mesto pellegrinaggio. Stamane, per la giornata commemorativa dei Defunti, sono state celebrate ininterrottamente messe, dalle 7 alle 12, nella cappella del Cimitero.

(Fotografie Aldo Moisio)